N. 156 — Lunedì 6 Giugno — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Lunedì 6 Giugno — N. 156

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	32 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar. non Social

LE INSERZIONI
e reclame si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 Necrologie Lire 1 50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Come si spendono i denari dei contribuenti

Disordini amministrativi pel palazzo di giustizia a Roma — Un preventivo che da quattro milioni sale a ventisette e non si arresta.

(Per telefono alla « STAMPA »).

Roma, 5, ore 22.

E' una vera desolazione questa di veder sorgere ad ogni più scipito delle questioni che possono dar luogo a scandali; ma pur troppo molte delle nostre Amministrazioni sono così male condotte che lo scandalo scappa fuori da dove meno si aspetta; e Dio non voglia che prima o poi non ne venga fuori una dalla enorme spesa occorsa pel palazzo di giustizia.

Vogliate ricordare anzitutto che quando si parlò nella prima legge di concorso governativo pei lavori di Roma della costruzione di questo edifizio, la spesa fu preventivata in quattro milioni. Siamo arrivati a 27, e ancora non bastano.

Nel giugno 1902, fu domandato un credito ulteriore di tre milioni circa; e poichè la domanda parve esorbitante alla Giunta del bilancio, che domandò schiarimenti, il Ministero dei lavori pubblici rispose testualmente che la somma doveva servire a questi scopi:

1° impianto dei servizi di riscaldamento, ventilazione e refrigeramento, per cui si è aperto un concorso fra varie Ditte, delle quali si stanno esaminando i progetti;

2° impianto di quattro ascensori idraulici, di cui è già pronto il progetto;

3° gli arredamenti, a cui deve provvedere questo Ministero, per la sala della Cassazione e della Corte d'Appello.

Negli impegni poi già assunti sono compresi tutti i lavori eseguenti per il compimento del Palazzo, affidati all'impresa Borelli, gl'infissi, le statue e gli affreschi per la grande sala della Cassazione.

I lavori di compimento del Palazzo devono essere ultimati per il 30 settembre 1904, e vi ha ragione di ritenere che per quell'epoca saranno realmente finiti.

Nel frattempo saranno compiuti anche gli infissi, le statue ed i lavori già indicati che restano da appaltare.

Finora non si sono avuti accordi con il Comune e la Provincia di Roma per gli arredamenti di loro spettanza, ma ciò si farà quando prima, affinchè il Palazzo, appena compiuto, possa essere subito utilizzato.

Pareva affare finito; e la Giunta del bilancio, preso atto delle dichiarazioni ministeriali, accordò il credito, forse nella dolce illusione che pel 30 settembre di quest'anno il palazzo fosse finito. Ma niente affatto: il ministro Tedesco, nel disegno di legge per opere pubbliche da compiersi nel prossimo quadriennio, ha domandato la bellezza di altri cinque milioni pel palazzo di giustizia. E perchè li ha domandati? Ecco qua:

Resta ora da provvedere al riscaldamento, all'illuminazione e alla ventilazione del fabbricato, all'occasione di varii lavori di finimento ai soli arredamenti di locali per la Cassazione e la Corte d'Appello, posti a carico dello Stato, secondo il regio decreto 6 dicembre 1865, N. 2690, sull'ordinamento giudiziario. Per tutte queste opere e provviste e per le maggiori spese finora occorse le somme disponibili non sono sufficienti; è necessario un ulteriore fondo di lire 5,000,000, delle quali lire 4,000,000 saranno stanziate nel prossimo quadriennio.

Di fronte a così strabiliante domanda, ecco che la Giunta generale del bilancio si commuove un'altra volta e formola, secondo il consueto, il suo bravo quesito al Ministero. Come mai, dice, laddove diciotto mesi fa ci avete assicurato che con altri 3 milioni il Palazzo sarebbe stato finito il 30 settembre 1904, ora ce ne chiedete altri cinque?

La risposta non si è fatta attendere molto, ed è stata una delle solite che la burocrazia sa compilare egregiamente quando si tratta di ottenere maggiori stanziamenti.

Pur troppo, — essa dice, — con l'ulteriore sviluppo dell'appalto e delle relative contabilità, si sono verificate gravi deficienze, determinate, più che dalla necessità di nuove opere, dagli aumenti accertati nelle quantità delle varie categorie di lavori in corso.

Così, ad esempio, più accurati studi posero in chiaro che sarebbe occorsa la maggiore spesa di L. 750,000 pei lavori in ferro, di L. 280,000 per gli infissi in legno, di L. 100,000 per intonachi, stucchi, ecc., di L. 130,000 per rinforzi ai finestroni e per la copertura con lastre di travertino dei padiglioni del 2° piano, di lire 400,000 circa per la muratura in pietra lavorata di Rezzato, di L. 200,000 per gli stalli e scalfali, di L. 600,000, finalmente, per l'illuminazione, per l'acquisto d'acqua e maggiori opere scultorie.

Tale deficienza nelle previsioni è da attribuirsi in parte alla difficoltà stessa che presentava lo studio di un progetto di tanta mole ed importanza, e in parte anche a varie riduzioni che in esso si portarono prima di bandire lo stato nell'intento di conseguire rilevanti economie.

La richiesta assegnazione di maggiori fondi è giustificata poi altresì da nuovi fatti sopravvenuti dopo il maggio 1902, quali, fra i più importanti, i giudizi arbitrali istituiti dall'Impresa Borelli, e poi quali l'Amministrazione dovette già pagare compensi per circa 900,000 lire, il completamento delle decorazioni sulle facciate, dell'importo di L. 500,000, consigliato da ben note ragioni artistiche e progettiche, il rivestimento dello stilobate dei corridoi ed ambulatori, dell'ammontare di L. 150,000, imposto da ragioni di economia nella futura manutenzione, e finalmente dal risultato dei due successivi concorsi banditi per gli impianti del riscaldamento e ventilazione, per i quali sarà necessario una spesa di L. 1,250,000 circa, in confronto di quella di L. 250,000 prevista nel progetto.

Eppoi, per giunta alla derrata, quest'altro periodetto:

Alle somme indicate nel pro-memoria, di cui il presente forma appendice, bisogna poi aggiungere circa L. 600,000 per imprevisto e spese di direzione e sorveglianza, fondo che bisogna avere disponibile, essendo insufficiente quello precedentemente assegnato per tali due titoli. »

E' relatore del disegno di legge a nome della Giunta del bilancio il De Nava, uomo temperatissimo, schietto e leale amico del Ministero e particolarmente del ministro Tedesco; ma nemmeno lui ha potuto stare alla mossa, e nella relazione, come uomo oscurato da tanto disordine amministrativo, ha scritto queste parole di sapore amaro:

La Camera apprezzerà il valore delle spiegazioni; ma un'osservazione ricorre immediata alla lettura di esse, cioè che, se sono spiegabili e spesso anche inevitabili alcune differenze nei preventivi, in alcuni casi eccezionali e quando si mantengano in una temperata misura, rimangono invece degne di speciale menzione quando assumono proporzioni così gravi, sia pel complessivo importare, sia per la singole variazioni. Come spiegare infatti che si provveda in L. 250 mila l'impianto del riscaldamento e ventilazione, e che ora si riconosca che occorre nientemeno che un milione di più?

Tanta incertezza non solo impressiona pel passato, ma non ci rassicura per l'avvenire. Su di ciò e sul giorno in cui l'opera potrà essere compiuta sarà conveniente che il Governo dia, ove occorrendo, maggiori notizie alla Camera, nella discussione del presente disegno di legge.

Su non che queste non sono, abimè, che parole: il fatto è diverso, ed è questo, pur troppo, che la Giunta del bilancio accorda i 5 milioni e che la Camera farà certamente altrettanto. Non vi sarà nemmeno quella discussione che De Nava sembra augurarsi, o, se vi sarà, finirà in poco chiacchiericcio vano. Il ministro dirà, dinanzi ad una Camera assai probabilmente vuota, che i 5 milioni sono indispensabili, e i deputati glieli daranno, salvo a darsi degli altri, *ai nuovi studi* dimostreranno che sono necessari. E' stanco, ma è così: la cosa che meno appassiona i deputati è il modo col quale s'impiega il pubblico denaro. Non è nemmeno possibile intavolare fra deputati una discussione seria e profonda su questo argomento, uno dei più vitali in un paese libero. La Camera concede i crediti che il Ministero domanda; ma nessuno si occupa di sapere come sono impiegati e se si sarebbero potuti spendere meglio, con un maggiore spirito di economia, con una più oculata prudenza. Nessuno si interessa di sapere perchè e come si domanda 10 oppure si spende 50 o 60; nessuno fa una vera *questione*, perchè, per un esempio, pel riscaldamento del Palazzo di Giustizia si chiedono prima 250,000 lire, oppoi si sbalza a un tratto a L. 1,250,000.

Quanto mai spese dolgono essere state fatte al Palazzo di Giustizia senza essere state autorizzate *prima* dal Parlamento! E quante altre se ne faranno ancora, adesso che vi saranno questi altri 5 milioni da scialacquare! Nessuno li ruberà, sono il primo a riconoscerlo; ma è meno vero però che quando un'Amministrazione va così, va proprio, come si suol dire, alla gran dinvola. E allora gli scandali sono inevitabili, e forse un giorno o l'altro ne scapperà fuori una anche per la costruzione del Palazzo di Giustizia a Roma. Il male è che questi anzidetti scandali sono una lebbra sudicia e si può perfino morirne.

S.

Le irregolarità amministrative al Museo di Napoli.

Il direttore prof. Pais sospeso dall'ufficio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 21,45.

Sullo gravissime risultanze dell'inchiesta sul Museo di Napoli, il *Giornale d'Italia* riceve da Napoli questi particolari. Informazioni assunte a bonissima fonte ci pongono in grado di darvi le prime notizie sui risultati dell'inchiesta che si va compiendo al Museo Nazionale a carico del direttore prof. Pais.

Le irregolarità scoperte sono moltissime e gravissime.

Per dare un'idea del sistema e dei metodi amministrativi di Pais, basti accennare questi tre punti:

1° Il Pais, avendo bisogno di denaro per spese alle quali non era autorizzato, aveva aperto dei conti correnti di debiti presso capitalisti privati e gli interessi che pagava a costoro erano poi disinvoltamente nei conti con variazioni arbitrarie di cifre.

2° Si faceva figurare, sempre per la stessa ragione di spese non autorizzate, un emolumento maggiore di quello reale per gli operai del Museo, e questo di più era dato invece in premio agli appaltatori, che avevano fatto le paghe agli operai pei lavori non autorizzati.

3° I famosi cadchi, di cui si parlò nell'inchiesta a carico dell'ex-ministro della pubblica istruzione, furono veramente richiesti dal Nasi al Pais, o questi li fece eseguire; ma egli sostiene di non aver mai inviato nulla al suo amico Nasi.

Non so se le indagini a tale proposito siano terminate, ma mi si assicura che risulti l'invio a Roma di alcune casse contenenti gessi, senza però che si sia accertato se questi gessi rispondano ai calchi di cui s'è parlato.

Posso assicurarvi poi quanto segue intorno al modo di difesa adottato dal Pais. Egli sostiene di essere stato autorizzato dall'ex-ministro Nasi a proseguire i lavori che è andato ordinando. lavori — è bene ricordarlo — che molte volte si risolvono in uno sperpero di denaro, perchè, come v'ho detto, noi mesi scorsi il Pais usa affatto dalla stessa mania del suo amico Nasi di fare, disfare, rifare più volte la stessa cosa, senza un piano ordinato, senza un criterio stabile e concreto.

Il Pais dunque vorrebbe trincerarsi dietro certe parole d'una lettera del Nasi, che dice in sostanza: « Va benissimo tutto quello che fate », ma è evidente che le brevi e vaghe parole dell'ex-ministro non possono avere il valore che il Pais si sforza di attribuire loro.

Gli ordini ministeriali devono essere precisi, categorici ed espressi non deliberati. Se questi non fossero necessari, ogni capo di amministrazione potrebbe, in base ad un semplice assenso generico, spendere a sua iniziativa somme illimitate per oggetti indefiniti.

Ma, comunque ciò sia, rimane sempre il fatto dei modi e dei metodi usati dal Pais nella sua gestione, modi e metodi irregolarissimi, per cui, oltre le irregolarità citate più sopra, il Museo si trova oggi con un debito di circa 200,000 lire.

Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri sera dell'inchiesta ordinata pel Museo di Napoli ed ha preso le prime deliberazioni che sono parse necessarie in proposito.

Dopo la rivelazione di gravi irregolarità nell'Amministrazione del Museo, il ministro della pubblica istruzione, on. Orlando, richiese ai commissari nominati per l'inchiesta una prima relazione sui dati già accertati e sul complesso dei metodi di gestione del prof. Pais.

Questa prima relazione, pervenuta da pochi giorni al ministro, rivela ed accusa tali anormalità che il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Orlando, ha creduto necessario prendere provvedimenti radicali contro il professore Pais (sonerandolo dall'ufficio), per potere quindi provvedere subito al riordinamento del Museo Nazionale di Napoli senza ulteriori ingiacci.

Il *Giornale d'Italia* afferma che il Pais era uno dei maggiori amici e protetti del Nasi, ed una buona di scagionarsi almeno in parte, sforzandosi di dimostrare che le irregolarità commesse avevano l'assenso dei suo superiore, che poi ora anche il suo collega in molteplici riprovevoli.

Sono imminenti anche gli altri provvedimenti ministeriali di indole amministrativa concernenti alcuni impiegati del Museo, che verranno trasferiti in altra sede.

La relazione Compans sui provvedimenti a favore degli ufficiali subalterni.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 5, ore 24.

Oggi fu distribuita ai deputati la lungaged elaborata relazione dell'on. Compans, che precede il progetto sui provvedimenti per gli ufficiali inferiori dell'esercito. La relazione occupa 22 pagine a stampa degli atti parlamentari. Essa si divide in cinque capitoli: aumento degli assegni attuali; miglioramento della carriera; portata finanziaria coi nuovi proposti; studi e riforme proposti dalla Commissione; e infine disposizioni transitorie.

La bella relazione conclude:

« Onorevoli colleghi. Nutriamo fiducia che vorrete una amorevole coscienza pensiero maturare questo disegno di legge, che mira a soddisfare nella più tenue misura le legittime necessità di materiale esistenza e di decoro, provvedimento che è maturato nella sua portata, ma che acquista forte importanza se lo si considera in rapporto colle alte idealità cui è inspirato.

« Lavoro è doveroso rammentare che, se pure meritano le nostre maggiori premure tutti gli impiegati dello Stato, che col lavoro si obbligano a darvi una parte del loro tempo, il soldato si obbligano a dare qualche cosa di più. Egli si impegna a darvi in molte occasioni la sua vita. Ora questa vita non potete, non volete anareggiarla con insinorie, nè intristirla rendendo scarsi i mezzi di provvedere alle sue vesti o quotidiane esigenze.

« Cambiate l'orientamento della vita nazionale, è cambiata pure la missione degli eserciti, i quali, qualche essere considerati sono inutili strumenti di trasmutato cupidigie d'impero, sono diventati baluardo della pace, protezione del lavoro, garanzia dell'integrità nazionale, esercitando una funzione capitale, le cui necessità è quasi unanimemente riconosciuta.

« L'esercito nostro, per nobiltà d'origine e di tradizione, è più degli altri ispirato al raggiungimento di questo moderno ideale, ed è per ciò che coi provvedimenti che, come quello proposto, tendono a rinvigorirne la compagine e ad attenuarne gli squilibri del suo organismo, voi, onorevoli colleghi, avrete non solo compiuto opera patriottica, ma operate a pro di quelle benemerite scolte che sono il cuore e il pensiero della vera e sana democrazia. »

I cattolici interverranno nelle elezioni politiche?

Ci telefonano da Roma, 6, ore 22:

L'*Italie* ha un notevole articolo in cui, rilevando che l'on. Massa, deputato di Roma, presentò ieri un progetto tendente a separare la frazione di Capalbiere, del Comune di Portolongone, nel Collegio di Livorno, ne deduce che il Massa, sentendosi male in gambe nel Collegio di Roma, si preparerebbe il terreno a Livorno, d'accordo col deputato Michel che glie lo cederebbe.

L'*Italie* trae da ciò queste deduzioni:

« Ciò adunque qualche cosa di mutato nei Collegi della capitale, e ciò è dovuto alla proclama alleanza dei moderati coi clericali. Succederà a Roma ed altrove ciò che successe a Venezia e ciò che succederà probabilmente a Bologna, dopo la visita di Sramps al Re. »

L'*Italie* sia merito di questo movimento a Pio X, che non ordinerà, nè consiglierà, ma lascerà liberi i cattolici, fingendo di ignorarlo, di recarsi alle prossime urne politiche.

« Non è la sospensione del *non expedit*, ma soltanto la facoltà ai cattolici di agire secondo crederanno pel bene della Chiesa dal punto di vista cattolico, come già ha loro permesso di fare dal punto di vista amministrativo. »

La visita di Svampa non muta la politica vaticana.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Parigi che il nunzio Lorenzelli disse a un suo amico che la visita del cardinale Svampa al Re nulla innova. Il Papato non ha mai lasciato sul possesso delle Legazioni. Pio X ha coscienza della necessità di riforme sociali e della loro urgenza; non sarà quindi difficile che permetta ai cattolici di agire alle urne.

La politica di Pio X giudicata in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 16,30:

Il *Fremdenblatt* riceve una lunga corrispondenza da Roma, che pubblica sotto il titolo: *Il Papa, la Francia e l'Italia*. Dice che Pio X ha rinunziato alla tendenza combattente di Pio IX e Leone XIII, diretta a rivendicare il potere temporale del Papa, ma Pio X non potera sconfessare apertamente la politica dei suoi predecessori. E' per questo che fu costretto a protestare contro la visita di Loubet a Roma. Bisognava pure che protestasse contro la creazione di un precedente che un altro capo di Stato cattolico avrebbe potuto invocare.

Il nuovo organico del personale postale e telegrafico.

Il progetto presentato dal ministro Stelluti-Scala.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 22,40.

Ieri l'on. Stelluti-Scala ha presentato alla Camera il progetto di legge pel nuovo organico del personale postale e telegrafico.

Il nuovo organico comprende tre Direzioni generali, corrispondenti ai tre servizi: postale, elettrico e finanziario. Il personale è posto a diretta dipendenza del ministro e del sottosegretario di Stato, sotto un direttore del Segretariato generale, che ha sotto di sè un ispettore centrale e un ispettore di grado superiore. Sono aumentate le varie Direzioni per lo sviluppo preso nel servizio, per le nuove scoperte relative all'applicazione dell'elettricità; è aumentata la vigilanza ed il controllo nei vaglia e nei risparmi; si sono ripristinati per la seconda categoria gli aumenti normali per ogni quinquennio, che permettono a tutti i primi ufficiali di arrivare allo stipendio di L. 4000. Si è elevato il massimo della terza categoria, portandolo a 2000 lire, a quello degli aiutanti di prima classe.

Inoltre la questione dei vice-segretari, che sono in attesa sin dal 1898 e non sono ancora stati promossi, come pure la questione dei fattorini telegrafici che sono inquadrati nei ruoli degli agenti subalterni, senza aggravio alla Cassa Nazionale, è stata risolta; è stato elevato a 1200 lire lo stipendio delle ausiliarie, e sono riassunte in servizio quelle espulse in causa di matrimonio. Sono abbonati in ruolo le ausiliarie, gli aiutanti e tutti gli assistenti.

Ecco le tabelle del nuovo organico:

Prima categoria - Personale direttivo. — Sono contemplati nel ruolo 1300 impiegati, con una spesa di L. 3,785,500, e cioè: tre direttori generali a L. 9000; un direttore della segreteria generale a L. 6000; 10 capi-divisione, direttori superiori ed ispettore superiore di prima classe a L. 7000; 17 capi-divisione, direttori superiori ed ispettore superiore di seconda classe a L. 6000; 60 capi-sezione, direttori provinciali, ispettori centrali di prima classe a L. 5000; 70 capi-sezione, direttori provinciali, ispettori centrali di seconda classe a L. 4500; 105 segretari, vice-direttori provinciali, ispettori distrettuali, direttori di costruzioni, direttori locali di prima classe a lire 4000; 100 segretari, vice-direttori provinciali, ispettori distrettuali, direttori di costruzioni, direttori locali di seconda classe a L. 3500; 270 segretari, vice-direttori provinciali, ispettori distrettuali, direttori di costruzioni e direttori locali di terza classe a L. 3000; 235 vice-segretari e vice-ispettori di prima classe a L. 2500; 150 vice-segretari di seconda classe a L. 2000; 100 vice-segretari di terza classe a L. 1500; un direttore del Museo postale e 1 L. 4000; 100 volontari e un bibliotecario.

Seconda categoria - Personale amministrativo contabile. — Quadro 1.o: 3525 impiegati, con una spesa di L. 1,685,000, e cioè: 30 capi-uffici cassieri a L. 4000; 125 a L. 3600; 220 a L. 3200; 350 a L. 3000; 450 ufficiali di prima classe a lire 2700; 760 di seconda classe a L. 2400; 800 di terza a L. 2100; 850 di quarta a L. 1800; 850 di quinta a L. 1500; 800 di sesta a L. 1200.

Quadro 2.o: Primi ufficiali ed ufficiali telegrafici: 1403 impiegati, con una spesa di 3,173,750 lire, e cioè: 16 primi ufficiali a L. 3300, e 75 a L. 3000; 80 ufficiali telegrafici a L. 2700; 14 a L. 2500; 304 a L. 2400; 17 a L. 2200; 271 a L. 2200; 9 a L. 2000; 47 a L. 1950; 1 a L. 1750; 79 a L. 1700.

Quadro 3.o: Ausiliario. Spesa di L. 390,000, e cioè: 50 di prima classe a L. 1800; 80 di seconda a L. 1600; 120 di terza a L. 1400; 140 di quarta a L. 1200.

Terza categoria - Personale d'ordine. — Quadro 1.o: Aiutanti 1000, con una spesa di lire 2,136,000, e cioè 100 aiutanti di prima classe a L. 2200; 150 di seconda a L. 1800; 200 di terza a L. 1600; 300 di quarta a L. 1400; 250 di quinta a L. 1200.

Quadro 2.o: Meccanici 50, con una spesa di L. 125,000: un capo-meccanico a L. 3000; 25 di prima classe a L. 2500; 24 di seconda a L. 2000.

Quarta categoria - Agenti subalterni. — Quadro 1.o: 5610 impiegati, con una spesa di lire 6,237,000: 100 brigadieri e messaggeri di prima classe a L. 1700; 200 di seconda classe a lire 1600; 600 di terza a L. 1400; 1800 vice-brigadieri e vice-messaggeri a L. 1300; 200 portalettere e inservienti di prima classe a L. 1600; 1000 di seconda a L. 1400.

Quadro 2.o: 1140 impiegati, con una spesa di L. 1,274,000: 60 capi-squadra di prima classe a L. 1600; 180 di seconda a L. 1500; 360 guardafili di prima classe a L. 1100; 360 di seconda a L. 1000.

La solenne seduta dei Lincei

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

Il Re, scortato dai corazzieri, giunse alle ore 15 a Villa Corsini, ove ha avuto luogo la seduta dell'Accademia dei Lincei. La sala era gremita di pubblico, fra cui molte signore.

I ministri Giolitti, Luzzatti, Tedesco, Orlando e Rava erano venuti a ricevere il Re.

Appena S. M. prese posto nell'apposito palchetto, Villari pronunciò il discorso, ricordando gli accademici morti: diede quindi conto delle pubblicazioni fatte, specialmente dell'ultimo fascicolo del codice atlante delle opere di Leonardo da Vinci; delle ricerche che l'Accademia ha spinto nell'Egitto intorno ai papiri, specialmente per opera della munificenza di un milanese che desidera rimanere incognito. Proclama quindi i nomi dei premiati.

Di questi, i presenti Trombetti, Millosevich e Reina furono presentati al Re, che si congratulò con loro.

Il prof. Pirotta tenne poscia una conferenza scientifica.

All'uscita dall'Accademia la folla acclamò vivamente il Re.

Una circolare ministeriale per un'inchiesta sul materiale navale?

Ci telefonano da Roma, 6, ore 23:

L'*Avanti!* riceve notizia da Spezia che in quel Dipartimento è pervenuta una circolare ministeriale, la quale dispone che tutti gli inventari delle regie navi siano sottoposti ad una accurata revisione.

« A tale scopo — dice la circolare — i comandanti in capo dei Dipartimenti, il comandante militare marittimo di Taranto, i comandanti di forze navali e i comandanti di navi isolate nomineranno apposite Commissioni, che nel più breve tempo possibile procederanno alla ricognizione di tutto il materiale di dotazione, e verificheranno la loro corrispondenza tanto coi quaderni di dotazione dei capi-carico, quanto coll'inventario generale del commissari.

« Qualora le Commissioni riscontrassero eccedenze o deficienze di materiale, dovranno indagare le cause e le eventuali responsabilità.

« I verbali delle Commissioni accertanti i risultati delle ricognizioni saranno redatti in duplice esemplare e trasmessi al Ministero. »

Pel nuovo filo telefonico Napoli-Roma-Torino.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23,10:

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri tenuto ieri sera autorizzò la spesa per il nuovo filo telefonico Napoli-Roma-Torino.

La guerra russo-giapponese

Kuropatkine non marcerà in soccorso di Port Arthur.

(Telegrammi particolari per la corrispondenza coll'Echo de Paris).

Pietroburgo, 7, mattino.

Odo dire oggi da ogni parte che il generale Kuropatkine non marcerà in soccorso di Port Arthur. Sembra evidente che potenti influenze siano state poste in opera da un paio di giorni per impedire che tale follia abbia luogo.

Nei circoli di Corte, ove molti si lagnavano ieri, relativamente alla marcia di Kuropatkine, si rispondo oggi ovunque alla mia domanda: « Chi sa se Kuropatkine marcerà? » Mi domando quindi se l'ordine fu realmente dato a Kuropatkine, e se la voce che costituiva ieri l'argomento di tutte le conversazioni di Pietroburgo non era stata inventata di sana pianta a fine di ingannare l'opinione dei giornalisti e, mediante questa, quella dei giapponesi sulla vera risoluzione presa dal Generale russo.

Una scaramuccia in Corea.

Scontri di avanguardie attorno a Port Adams.

Tokio, 4.

Il generale Hasegutchi telegrafa da Seoul che una ricognizione della fanteria giapponese verso Gensan, incontrò ieri presso Muntchino una pattuglia di cosacchi, di cui cinque rimasero uccisi.

Un Corpo di truppe giapponesi in ricognizione nelle vicinanze di Port Adams venne informato della presenza di tre squadroni di cosacchi, che si trovavano a Tolisso, ad una quarantina di chilometri al nord, presso la ferrovia. Un distaccamento giapponese, misto di fanteria e di cavalleria, li affrontò e li costrinse, inseguendoli. Altri due squadroni russi si unirono ai fuggiaschi a Tshiung-tchiang-tung, al sud-ovest di Tolisso. I giapponesi li scacciarono nuovamente. Allora cinque compagnie di fanteria ed una batteria d'artiglieria vennero in soccorso dei russi. I giapponesi attaccarono per la terza volta i russi, che ripiegarono su Tolisso, ove la cavalleria russa si trovava lunedì sera a contatto colla cavalleria giapponese.

Lo Stato Maggiore giapponese vorrebbe espugnare Port Arthur a qualunque costo.

Parigi, 5, ore 22,30.

Il *Temps* ha da Berlino: « Secondo un telegramma da Tokio al *Lokal Anzeiger*, lo Stato Maggiore giapponese avrebbe sottoposto al Mikado il piano di un attacco di Port Arthur, chiedendo il Mikado di entrare nella piazza a qualunque costo. Si crede che il Mikado non abbia accettato questo piano, quando gli dissero che le perdite sarebbero almeno di 5000 uomini. Il piano, nondimeno, non è completamente abbandonato.

L'irritazione russa per la spedizione inglese nel Thibet.

Il " Novoje Vremja " ne verrebbe il richiamo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5, ore 14:

In due articoli consecutivi il *Novoje Vremja* dimostra che la spedizione inglese nel Thibet ha per iscopo unico e reale di colpire il prestigio russo nel centro dell'Asia, e sembra costituire una provocazione manifesta contro la Russia. Il giornale russo aggiunge che l'opinione pubblica in Russia non sarà calmata finchè non abbia ricevuto la soddisfazione che chiede.

Sarebbe impossibile di parlare di qualsiasi riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia prima di aver posto un termine alla situazione attuale col richiamo del colonnello Younghusband, comandante della spedizione. Sarà questo l'ostacolo più evidente al miglioramento dei rapporti fra l'Inghilterra e la Russia, la quale ha assolutamente bisogno di salvaguardare il suo prestigio agli occhi dei suoi sudditi buddisti e di procurare che il Gran Lama conservi la sua piena libertà d'azione.

Come si festeggiò lo Statuto.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Dispacci dalla provincia annunziano che lo Statuto fu ovunque festeggiato con riviste, concerti, distribuzione di premi, feste di beneficenza, ecc.

A Firenze la rivista fu passata dal generale Baldissera. Il Conte di Torino sfilò alla testa della cavalleria.

Dappertutto stasera gli edifizi pubblici furono illuminati. I Consorti saranno sulle piazze.

Dispacci dall'estero recano pure che le Autorità e le colonie italiane hanno festeggiato lo Statuto.

***

Ci telegrafano da Linze, 5, ore 20:

La Colonia italiana, per festeggiare la ricorrenza dello Statuto, si è riunita ad un grandioso banchetto, al quale presero parte circa ottocento persone. Il deputato Battaglieri, di Casale, commemorò oggi la patriottica ricorrenza fra entusiastiche acclamazioni. Dopo di lui parlarono applauditi il console italiano, il cav. Salgbotti, presidente della Società di mutuo soccorso, ed altri.

L'inaugurazione della lapide all'on. Bonghi.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23,15:

Alla commemorazione Bonghi e alla scoprimento della lapide sulla facciata del suo villino in via dei Mille intervennero, oltre i rappresentanti della Società italo-francese, l'ambasciatore Barrère, molti deputati e senatori ed una rappresentanza del Collegio Margherita in Anagni. Alle 18 ebbe luogo lo scoprimento della lapide e del busto del Bonghi. Parlò per primo il generale Pittaluga, quale presidente della Società italo-francese, trattando dell'opera del suo fondatore in favore della fratellanza dei due popoli, e mise come la Società abbia sentito il dovere di rendergli omaggio nel momento in cui l'ideale del Bonghi è divenuta realtà.

Prese quindi la parola il senatore Rosa, il quale pronunziò il discorso inaugurale, trattando del Bonghi nell'arte, nella politica, nella scienza; delineò la sua figura di uomo dal cuore d'oro, ricordando le sue opere benefiche. Indi Tamassini disse parole in nome del Municipio di Roma e della Società Dante Alighieri.

I commercianti ed industriali italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

L'Unione delle Camere di commercio italiane ha risposto accettando l'invito fatto ai commercianti italiani dal Comitato repubblicano dell'industria e commercio di recarsi a Parigi. Pertanto dal 25 al 30 ottobre il Comitato repubblicano riceverà i commercianti italiani, in onore dei quali si preparano grandi feste.

Idee, persone e cose

Leoncavallo, Leon di Berlino

L'imperatore Guglielmo non ha l'antiveri felice. Secondo il *Berliner Tageblatt*, al maestro Leoncavallo che, dopo la festa per l'anniversario d'un battaglione di fanteria famosissimo fra le fanterie, gli presentava il manoscritto del suo *Rolando di Berlino*, egli avrebbe detto: — Questo è il *Rolando di Berlino* o voi avete il *Leone di Berlino* perciò avrete un grande successo!

Il giornale aggiunge che quest'augurio al maestro e quest'ordine al pubblico furono detti corridendo. Il quale scrisse, se toglie qualche valore alla profezia imperiale, non spiega l'antitesi. Perchè Leoncavallo diventerà il leone di Berlino? E' un gioco di parole sul nome, due volte zoologico, dell'insigne maestro? O è una traduzione un po' grave, tedesca e fuori corso, del *lion* che mezzo secolo fa in Francia voleva dire uomo alla moda? Gli imperatori di Germania da trentaquattr'anni, per ragioni intime, non vanno più a Parigi e questo ritardo nella moda dello parole sarebbe perdonabile. Oppure vuole Guglielmo secondo riunire definitivamente il maestro alla città di Berlino, simbolo araldico vivo, a quel modo che Berna ha l'orso e Roma la lupa?

In ogni modo un'accoglienza più festosa e più cordiale, il nostro alleato non poteva fare al nostro maestro. A leggere il *Berliner Tageblatt* vien voglia di mettersi subito a studiar musica per potere un giorno scrivere anche noi *I Medici* o *Zazà*, altri capolavori poco noti del maestro Leoncavallo, ed essere, oh dio di gloria!, ricevuti così da Guglielmo secondo, musicista anche lui e imperatore e re.

Leoncavallo è stato all'altezza del dialogo. Avendogli Guglielmo domandato se era contento del suo lavoro, egli ha risposto con semplicità: — E' il lavoro di sei mesi. Io porto alla Vostra Maestà la miglior parte di me stesso. — E Guglielmo che sa il valore della modestia gli ha detto: — Allora il *Rolando* dev'essere perfetto perchè voi siete oggi il primo dei compositori lirici della scuola italiana.

Io non sapevo che la miglior parte del maestro Leoncavallo fosse una cosa perfetta: in ogni modo, è una grande ventura udirselo affermare in pubblico da un imperatore. Ma son felice di sapere finalmente chi è il primo dei nostri compositori lirici.

***

In musica — e, per la fortuna dei miei sonni, in molte altre cose — io sono un ignorante, uno di quelli che Rossini chiamava con gentilezza gli orecchianti orecchiuti. E poichè bisogna vivere, scrivere e ragionare o almeno fingere di ragionare, soffrivo moltissimo a non avere sulla gerarchia dei musicisti italiani un'opinione sicura. Leggevo con assiduità gli articoli dei critici di musica, ma i musicisti mi assicuravano che era tutto tempo perduto. Ascoltavo con pazienza, in poltrone gratuite, tutte le opere nuove, e le opinioni del pubblico nel *foyer*: ma quelli stessi che dalla platea applaudivano in piedi e acclamavano a gran voce il maestro, poi mi dicevano sottovoce che l'opera era una miseria, il maestro un imbecille, l'editore un compare, ed altre ipocrisie cortesi. L'ignoranza è dopo tutto l'equilibrio ideale: me ne appagai. A me stesso dissi che nessuno dei nostri maestri, specialmente di quelli che si è convenuto di chiamare in eterno e i giovani maestri », era il primo; ad essi, per essere garbato, lasciai credere che nessuno di loro era l'ultimo. Ma capivo che il mio stato mentale rispetto alla musica italiana (un critico m'ha perfino assicurato che oggi le opere italiane sembrano ma non sono in musica.....) era uno stato servile ed inferiore, in balia del vento, cioè dell'opinione altrui.

Adesso finalmente conosco la verità. E me l'ha rivelata un'autorità somma, perchè, salvo combinazioni domestiche ignote, nessun altro critico musicale in Europa è imperatore. Leoncavallo è il primo dei compositori lirici italiani! E chi pensa altrimenti, ha torto, per diritto divino, e può in Germania essere condannato a qualche mese di carcere per lesa maestà. Anzi pare che alla prima rappresentazione del suddetto *Rolando di Berlino* (chi è *Rolando di Berlino*? Ecco subito un'altra bell'occasione per mostrarvi la mia ignoranza) ogni spettatore avrà al suo fianco un carabiniere che a chi non applaudirà stenderà negl'intervalli processo verbale.

Che penseranno, non dico Arrigo Boito che da molt'anni si compiace a vagare con Nerone nei campi elisi lungi dai comuni umani, ma Puccini, Mascagni, Giordano, ecc. di questa definizione imperiale?

Ecco come la triplice diventerà fulmineamente odiosa a tutti i musicisti italiani. Se così sapranno ordinare un partito politico tanto bene quanto sanno ordinare, a quel che mi confidano i loro amici più fanatici, la *disgrazia* nelle sere di prima rappresentazione, il concerto europeo — come dicevano i diplomatici d'una volta — andrà poggio dei concerti americani quando li dirigeva Mascagni.

E questo mi tempera molto la gioia di conoscere finalmente la gerarchia dei nostri compositori e di sapere che Leoncavallo, in omaggio a questa sua qualità di primo compositore nostro, ha assistito, solo borghese, alla cerimonia dell'anniversario del batta

cavallo, almeno per cartolina postale. E' basso bruno pingue rauco appassionato sudato e soddisfatto. La macchia nera della sua marsina doveva essere enorme. E quella marsina, pare incredibile, non era d'un principe del sangue e nemmeno d'un ministro e nemmeno d'un addetto d'ambasciata, ma semplicemente d'una persona d'ingegno, — d'un musicista italiano. I principi, i generali, i ministri e gli ambasciatori presenti dovettero in quel momento credere che il mondo fosse stato rovesciato e l'anarchia instaurata in piena reggia, e dovettero tocearsi i galloni, le decorazioni, i panni bianchi gialli rossi turchini dei loro abiti protocollati esclamando a se stessi: — Sogniamo o siam desti! — (Mascagni avrebbe loro suggerito la sua vecchia freddura che sarebbe stata proprio d'occasione: — Sonogno o son desto!).

L'usciere li salvò e Leoncavallo potè far colazione accanto a un colonnello, il quale subito gli chiese un autografo dietro una carta di visita. Wagner una volta a un ufficiale che gli chiedeva di suonare qualche cosa a pianoforte rispose: — Volentieri, ma alla prima tiri un colpo di *revolver* contro quella caraffa che è in fondo alla sala. Ella mi chiede un saggio della mia arte; in cortesia, mi dia anch'ella un saggio della sua.....

Leoncavallo naturalmente fu più disciplinato e riempì di note e di firme tutte le carte da visita che gli offrirono e gli... ripiovvero. E poichè, nonostante la marsina nera, era con tutte quelle scritture e col beneplacito imperiale entrato nel protocollo, fu un cortigiano squisito ed esfatico, meglio che se avesse letto il classico manuale di Baldassarre Castiglione. Egli, come si sa, è anche poeta e molti dei suoi libretti sono suoi. L'abitudine della poesia lo aiutò, il madrigale gli fiorì sotto: baffi come la margherita tra le labbra della Primavera botticelliana.

— La più grande, — egli disse, — anzi la sola gloria di questo valzer è il nome della Maestà vostra.

Dopo questo, l'imperatore nominò Leoncavallo Leone di Berlino, il quale titolo speriamo concederà il diritto a una qualunque uniforme perchè non s'abbia a ripetere lo sconcio di quella marsina solitaria fra tanti ori e tanti colori, — e il memorabile dialogo finì.

Il primo dei compositori lirici italiani ci mise in testa il cilindro ed uscito dal palazzo rientrò tra la folla vestita più o meno come lui. Dopo tante emozioni, doveva essere esausto; e quel Rolando di Berlino mi fa pensare all'altro Rolando, di Luigi Pulci:

> Orlando, per l'affanno ricevuto,
> Non potea sostener più l'elmo in testa
> Tanto aveva quel giorno combattuto;
> E perchè molto in sè si sentia molesta,
> Si ricordò der'egli avea bevuto.....

ed entrò in una birreria e deponendo l'elmo chiese un doppio bicchiere di Pilsen. Così umilmente finì per quel giorno l'apoteosi.

Adesso però egli dev'essere turbato da un incubo. Se nella commozione, invece d'un complimento all'imperatore, egli avesse involontariamente profetato una verità... Se veramente la sola gloria del *Rolando* fosse il nome di Guglielmo imperatore...

Aspettiamo, sereni, fiduciosi nell'alto seggio imperiale.

Ugo Ojetti.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 15:

Nel Comizio d'oggi i muratori scioperanti decisero di accettare le proposte degli imprenditori sulle tariffe presentate dagli scioperanti e di riprendere domani mattina il lavoro in tutti quei cantieri ove saranno adottate le nuove tariffe.

Nuova linea di navigazione col Levante.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 22,30:

La Società di navigazione *Italia* è intenzionata di stabilire quanto prima una linea di vapori tra Genova ed i porti dell'Adriatico ed un'altra linea fra Genova ed i porti del Levante.

La situazione a Torre Annunziata si aggrava.

Gli scioperanti non vogliono riprendere il lavoro

Ci telefonano da Napoli, 5, ore 20:

Dopo le trattative condotte in questi giorni tra gli operai e gli industriali di Torre Annunziata pareva che lo sciopero dovesse finire. Infatti stamane si è riunita l'assemblea delle leghe per discutere intorno alla ripresa del lavoro; nell'attesa parlarono tutti i capi socialisti. Dopo di che si venne al voto per ciascuna Lega separatamente; ma allora la Lega dei muratori prima e le altre dopo votarono per il proseguimento dello sciopero. Rinsitori poi l'assemblea generale, o mentre si iniziava la votazione, dopo alcuni altri discorsi di oratori, gli operai forzarono i cancelli dell'ampio spiazzato ove stabilimento Jovine, dove erano riuniti, e uscirono malgrado le esortazioni dei capi, rifiutandosi di votare. Così la situazione è improvvisamente peggiorata.

Incidenti e provvedimenti pei disordini carcerari a Palermo.

Ci telefonano da Palermo, 5, ore 21:

E' giunto il cav. Sampò, ispettore carcerario, il quale, dopo aver assistito alla distribuzione del vitto nelle grandi prigioni, conferì col prefetto e col procuratore generale. Pare che sia incaricato di eseguire un'inchiesta sui recenti tumulti. Fu disposto per l'immediato trasloco di cinque guardie carcerarie, nonchè il trasferimento ad altre prigioni di circa cinquanta detenuti promotori dei disordini.

Attentato ad un treno nella stazione di Salonicco?

Ci telefonano da Salonicco, 5, ore 21:

Iersera, mentre il treno convenzionale entrava nella stazione di Salonicco, avvenne una formidabile esplosione che ridusse in frantumi il vagone del personale di servizio. Un bagagliaio fu ucciso, due altre persone furono ferite. Si crede che si tratti di un attentato.

Per l'anniversario del regicidio in Serbia.

Ci telefonano da Vienna, 5, ore 17,15:

Mandano da Belgrado che il giornale *Mali osorta* la popolazione ad organizzare, in occasione dell'anniversario della morte di Alessandro e di Draga, dimostrazioni in onore degli ufficiali regicidi.

Alla Corte degli Absburgo.

Una smentita dopo due mesi! — Il matrimonio del Duca di Parma — Pro e contro la scimmia — Un avvelenamento per imbarazzo.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 3 giugno.

L'altro giorno il *Fremdenblatt* o qualche altro giornale ufficioso recava la smentita di un fatto che sarebbe avvenuto due mesi fa e del quale l'opinione pubblica si era completamente dimenticata.

Dimmimo! ne successero tante belle cose nella alta sfera viennese, che in verità, dopo due mesi di silenzio dei circoli competenti, viene spontanea la domanda: Ma a quale dei molti fatti venuti a galla in quest'ultimo tempo si riferisce la *sibillina* smentita ufficiosa?

Ebbene, siccome in essa era fatto cenno ad un albergo di prim'ordine e ad un Arciduca, compromesso in uno scandalo avvenuto in quell'albergo, così si può concludere che la smentita valeva per la voce messa in giro molto tempo fa intorno a certe avventure piccanti toccate all'arciduca Ottone. La leggenda — o dico leggenda perchè in verità la storia non mi pare verosimile — narra che l'Arciduca si fosse lasciato sorprendere in costume adamitico col solo berretto da ufficiale in testa una sera mentre stava divertendosi in buona compagnia in una stanza separata dell'*Hôtel Sacher*. Alcuni dicono che egli avesse bevuto molto quella sera, e non essendo più *compos sui*, si sarebbe allontanato per pochi minuti in quel bel costume. Volendo quindi rientrare nella sua stanza, ingannato dal riso e dall'oscurità del corridoio, avrebbe sbagliato porta e sarebbe capitato nella stanza riservata dell'ambasciatore inglese, che stava pranzando con la sua signora e con alcuni amici.

E ci sarebbero anche altri particolari piccanti che non si possono narrare, perchè un proverbio dice: giuoca coi fanti, ma lascia stare i santi. E in certi casi gli Arciduchi valgono anche più dei santi; voi siete a Torino, mentre io sono purtroppo a Vienna.

Del resto — come dico — la storia non pare verosimile ed è stata probabilmente esagerata, se non addirittura inventata da qualche maligno. Scandali di questo genere sono una di moda qui a Vienna, e quando non se avvengono, si fanno sempre odiare che si prendono la briga di inventarli per il bel gusto di vederli smentiti magari un paio di mesi dopo, come è successo di questa storia dell'arciduca Ottone. Parecchi circoli competenti avrebbero fatto meglio continuando a tacere piuttosto che ridestare i ricordi svaniti; tanto nessuno più se ne occupava.

Comunque, io vi ho trasmesso la storia per debito di informatezza; voi prendetela per quello che vale.

Ma non ho ancora finito.

Tra le tante belle cose che si scrivono qui a Vienna, ve n'è una, che non è stata smentita, ma anzi, portata in una seduta delle Delegazioni, è stata in certo modo confermata, o, peggio ancora, difesa dal ministro della guerra.

Si tratta del Duca di Parma, il quale, come capirà, è legato da vincoli di parentela con la Casa Imperiale.

Or non è molto, un ordine del comandante della guarnigione di Vienna vietava agli ufficiali appartenenti al servizio attivo di accettare inviti provenienti dal Duca di Parma e, in genere, d'avere relazioni con lui; la qual cosa, il Duca di Parma era bellamente dalla gerarchia militare austriaca. E perchè?

Perchè recentemente al servizio del Duca di Parma è un tale conte Lednochowski, e ogni buon ufficiale austriaco si deve guardar bene dall'entrare in contatto con un individuo siffatto.

Voi non capite niente, è vero? E nemmeno io, ed ecco che seppia anche il perchè di questo sacro dispregio verso l'ex-colonnello austriaco Lednochowski.

Il disgraziato sarebbe reo di appartenere alla Lega contro il duello e di aver difeso in pubblico il programma di quella Lega; un delitto questo che agli occhi del ministro della guerra assume proporzioni enormi, e può riuscire pericoloso alla compagine dell'esercito, scotendo negli ufficiali il rispetto al Codice cavalleresco, che obbliga ciascuno di essi a tenere alto l'onore della propria spada.

Che no dite voi di questo onore della spada, così poco saldo in guardia da correre serio pericolo di venir abbattuto dal semplice contatto con un ex-ufficiale, avversario del duello, oppure di un duca, parente dell'Imperatore, che non si decide a mettere sulla porta un simile individuo?

I giornali liberali di Vienna, i quali si occupano attivamente del fatto, si mostrano indignatissimi, ed hanno ragione, non perchè il proclamino altamente e nobilmente civile della Lega contro il duello possa temere di essere catechizzato dallo spirito reazionario dei fieri militaristi austriaci e del loro inflessibile ministro della guerra, ma perchè le dichiarazioni nauseanti fatte di quest'ultimo in seno alle Delegazioni non hanno sollevato la generale protesta dei delegati, i quali, alla lor dei conti, o bene o male dovrebbero rappresentare l'opinione pubblica.

E l'opinione pubblica in Austria, per quanto si tieni ancora sotto l'influenza di certi pregiudizi del buon tempo antico, in questo caso almeno s'è dichiarata pienamente d'accordo nel biasimare il contegno del ministro della guerra e quindi anche dei delegati, che non hanno saputo richiamarlo all'ordine e fargli tenere un linguaggio più conforme al progresso civile dei tempi nostri.

Il curioso è questo: tra giorni l'arciduca Federico, per incarico dell'Imperatore, dovrà recarsi a Londra per congratulare a re Edoardo in luogo di feldmaresciallo, che è la più alta onorificenza militare austriaca. Ora, dopo le dichiarazioni del ministro della guerra e dopo l'ordine del comandante della guarnigione di Vienna, l'Arciduca dovrà guardarsi bene dal mettere la soglia del palazzo del Duca di Parma, il quale è appunto domiciliato a Londra. Pensate alla scandalo che ne verrebbe se dovesse incontrarsi e magari anche scambiare qualche parola con quel famigerato Lednochowski, cerimoniere in casa del Duca di Parma, nonchè membro della Lega contro il duello! Quello, vedete, sarebbe veramente uno scandalo che farebbe impressione ai circoli militaristi di Vienna. Altro che Meyerling o l'altra storia meno tragica, ma la composta più orribile, del bagno Diana, dove..... Basta così! Quello sono inezie, che hanno potuto al più chiacchierare gli sciocchi quando si sforzano di leggere tra le righe delle comunicazioni ufficiali sulla salute e sul viaggio repentino e ingiustificato di qualche Arciduca a Merano; ma lo sfere competenti se ne infischiano, e, tutt'al più, mettono una smentita due mesi dopo. *De minimis non curat praetor!*

Le sensazioni dell'agonia

descritte da Luisa Michel.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 5, ore 22.30.

Luisa Michel è a Parigi: la « vergine rossa », della quale alcune settimane or sono i giornali amici e avversari provvedevano e commentavano nel modo più vario la fine incrollabile e imminente. Provenzale di Tolone, ove si avolse la sua terribile polmonite, ha qui preso alloggio in un modestissimo albergo, ove però si trova sempre circondata da un nugolo di fedeli suoi amici e discepole.

Un giornalista ebbe la curiosità di recarsi a visitarla, di raccogliere dalle sue labbra il racconto della sua straordinaria risurrezione. Parve al visitatore invecchiata di molto, quantunque egli sapesse che la celebre rivoluzionaria deve ormai toccare il 68° anno d'età. Il suo dorso si è del tutto incurvato; la fronte è più che mai solcata da mille rughe tortuose; i capelli ricciuti, sempre più bianchi, sono rigettati indietro in modo di rivelare e di mettere in valore l'ovalio ancora conserva la sua strana dolcezza di apostolo illuminato.

Luisa Michel conferma che la sua guarigione fu veramente tale da sorprendere il medico: basti dire che ella ebbe 36 ore di rantoli, e fu particolarmente durante quest'agonia che ella provò impressioni strane, sensazioni inaudite, che tentò di esporre al suo intervistatore.

— L'apparizione della morte — dice'ella — dà ai sensi e all'organismo un'acutà, una tensione straordinaria; ma poco assicurarvi che non un solo istante il mio cervello, la mia memoria mi fecero difetto. Esaminavo, notavo anzi quello che risentivo attorno a me; come osservatrice paziente e metodica analizzai per così dire tutti i minuti della mia agonia; in quei momenti tutti i pensieri si materializzarono; così la guerra russo-giapponese mi appariva come un'enorme piazza di sangue, la quale saliva di continuo intino a me.

« Comprendo benissimo: direte che sono una visionaria e parrete tutte queste materializzazioni sul conto del mio delirio finale. Ebbene, disingannatevi; conservai fino all'ultimo la mia lucidezza mentale ed assoluta, non ebbi un solo istante di delirio: i medici presenti attestarlo. Ma ciò che vi sembrerà ancora più pazzo, più inverosimile, più fantasticheo è l'incredibile intervenzione della mia facoltà sensoria. Ne volete un esempio?

« Ebbene, lesi sulle dita: sì, lessi sulle dita. »

E, come per accantonare la sua affermazione, Luisa Michel tende verso il suo interlocutore la mano scarna, dalle dita affusolate.

— Quella sera — continua la Michel — il mio amico Carlotta mi portò nel letto un pacco di telegrammi e di biglietti di simpatia..... quasi di canonizzarmi. Eravamo nella più completa oscurità; con un moto fortuito, a tastoni, toccai ad uno ad uno quei telegrammi, e percorsi col indice, senza leggerarmi una sol volta, la loro parvenza ed il loro contenuto. Chiamatela intuizione o preciosa o anche occultismo, poco importa. I fatti sono rigorosamente esatti.

— E quale sensazione provaste entrando nel vostro finale? — le domandò il giornalista.

— Mi sembrava qualcuno di subito una specie di correnta che mi faceva scorrere negli elementi e nelle cose; provavo quindi un'impressione di disseminazione delle molecole del mio essere, come accade per certi sali solubili. Mi sentivo scorrere indefinitivamente; era una sensazione dolce, quasi gradevole. Per contro soffersi orribilmente quando mi sentii tornare in forze. Mi pareva allora che tutte le parti del mio organismo si ricongiungessero dopo una dislocazione e riprendessero vita, armonizzandosi le une colle altre. »

E la rivoluzionaria con un lungo sospiro sembra felice di riassorbire quell'essere vitale dal quale era stata così vicina a dipartirsi per sempre!

Gli italiani residenti a Parigi.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:

Il *Bollettino della Camera di commercio italiana in Parigi* reca:

Il numero complessivo degli italiani residenti in Parigi nella notte del 23 al 24 marzo 1901 fu rilevato colle schede del censimento in 21,761, dei quali 15,758 maschi e 5953 femmine. Di questi, 1120 sono della alta Bella Arti, alla scienza e professioni liberali; 4277 si applicano all'industria edilizia, quali fabbricanti, negozianti, fabbri, falegnami, carpentieri, ecc.; 1082 sono pittori, decoratori di appartamenti, vetrai, verniciatori e fabbricanti d'impressioni; 1060 sono occupati alla confezione di vestiti, fra padroni ed operai, sarti per uomini e per donne; 1037 vanno annoverati quali fumisti, fabbricanti e riparatori di stufe e calorifieri; 800 sono operai nelle officine del gas-luce; 950 sono salsatori od applicati al lavoro della pavimentazione delle strade e per la fognatura; 405 rimangono impiegati quali inservienti nei cantieri del Métropolitain; 300 sono operai nelle raffinerie degli zuccheri; 335 nelle concerie di cuoi e pellami varii; 257 sono commessi e modellatori in gesso e stucco; 240 figurano come cocchieri e addetti a piccoli mestieri, quali venditori di statuette, ecc., ecc.

Gli italiani non sono direttamente in modo uniforme sulla superficie della capitale francese, ma sono invece poco nel centro, e piuttosto raggruppati nei quartieri della periferia, e principalmente a nord, a partire dalla Piazza de Mouceau fino alla Villette, ed a sud a partire dalla Gare d'Orléans-Austerlitz fino a Vaugirard e Grenelle.

Spiegazioni ufficiose sull'aggressione contro Lamsdorf.

Ci telefonano da Pietroburgo, 5, ore 10,30:

Essendo state date informazioni incerte sull'incidente Delgorouki-Lamsdorf, una comunicazione ufficiosa ristabilisce così i fatti: Il principe Dolgorouki si slanciò contro Lamsdorf, mentre questi era in una casa nella Malka. Non soltanto il ministro non fu colpito, ma non si è nemmeno accorto di nulla. Le persone che accompagnavano il conte furono le sole ad accorgersi del movimento del principe, il quale fuggì quando si avvide che il colpo era fallito.

I complici del delitto di Chambéry.

Ci telefonano da Chambéry, 5, ore 21,30:

Ieri, dopo la lettura della sentenza, una folla enorme ha seguito la vettura che riconduceva i condannati in carcere. Vennero lanciati sassi contro questa vettura. Robardet fu ferito ad una mano per la rottura di un vetro.

La Giriat rivolse la parola a Bussot durante il tragitto, dandogli del tu. Bussot le rispose: « Tuoete, commediante! » Al che la donna rispose: « Non preoccuparti; siamo consolatrici. Non ti compromettere più ormai! »

Un mendicante investito da un treno.

Ci telefonano da Châtillon, 5, ore 16,20:

Malgrado la chiusura dei cancelli, il mendicante Bertino Gaspare, stamattina, scavalcando la sbarra di chiusura, attraversò sulla linea ferrata, e fu urtato nel mezzo della stazione di Châtillon da un treno di viaggiatori proveniente da Aosta.

Il Bertino fu sbalzato a grande distanza, e rimase una commozione cerebrale; il povero è moribondo.

Reati e Pene

Un vecchio ucciso a colpi di coltello e di stile.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci arrivano da Vercelli, 4:

Nella mattinata del 29 luglio dell'anno scorso un orribile delitto veniva scoperto a Casale Corte-Cerro, paese distante pochi chilometri da Omegna.

In mezzo ad una strada fu rinvenuto ucciso con ventun colpi di coltello e di stile un povero vecchio di 63 anni, certo Leoni Giovanni, da Cesara (Novara). La violenza dei colpi per parte degli assassini fu tale che ben dieci sette furono trovate sulla al povero Leoni.

Quali presunti autori dell'orribile delitto furono tratti in arresto undici operai addetti alla stabilimento Calderoni. Tutti dapprima si mantennero negativi, ma in seguito uno, certo Cassanmagnaghi Cesare, d'anni 24, da Affori (Milano), dal col confessato che autore dell'omicidio era stato il compagno Salvi Sofronio, d'anni 30, da Nigrosia (Milano).

Dopo tale confessione il Salvi non poco dissi in sua difesa; solo affermò di nulla ricordare. Sul conto di questo due si accertarono gravi indizi e la sezione d'accusa li rinviò alla nostra Assise, dove comparvero ieri mattina, per rispondere di omicidio commesso per solo impulso di brutale malvagità.

Gli altri della comitiva furono in seguito assolti, perchè si potè dimostrare la loro innocenza.

All'udienza il Cassanmagnaghi si presentò arrogante arrivando persino a dire che il Salvi, quale autore dell'efferato delitto.

Alcuni dei testi affermarono di non poter credere che si trattasse di un delitto commesso per brutale malvagità, ma che l'omicidio del Leoni doveva essere stato commesso in seguito a diverbi fatti ed ingiustificato che la vittima doveva aver provocato involontariamente per un capo-operaio della fabbrica Calderoni, certo Carabello, col quale il Salvi poteva avere dei motivi di gelosia, per via di donne.

Sentiti i giurati sul loro verdetto ritennero il Salvi autore di omicidio commesso in istato di semi-ubbriachezza ed il Cassanmagnaghi complice non necessario nell'omicidio, assolvendolo però per quest'ultimo in riguardo della semi-infermità mentale.

La Corte in base a tale verdetto condannò il Salvi alla reclusione per anni dieci e mesi sei ed il Cassanmagnaghi ad anni cinque e mesi tre della stessa pena, il Cassanmagnaghi alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per anni tre, previa libertà vigilata.

Presidente Carron-Cavaz; P. M. il sost. Ravera; difensori Malandrino e Ottino; Difesi Geoppi pel Cassanmagnaghi e Lanteri pel Salvi; cancelliere Costa.

Le vicende giudiziarie dell'Ovada-Alessandria.

Ci scrivono da Novi Ligure, 4:

Sono scesi male le lire che opponiamo che vennero fatte per la costruzione della ferrovia Ovada-Alessandria.

Di questa ferrovia, per la quale anche il Comune di Genova ha votato un largo sussidio, dell'ammontare complessivo, come è da tratto accordato la concessione al Comune di Alessandria, e questo la subconcesse alla Società Valerio, addossando il progetto della cosa detta spesa stessa dell'Ovada.

Alcuni Comuni di Capriata, Basaluzzo, tutti i 18 Comuni della « spedita destra » pronunciarono adesione incondizionata pur dichiarando alcuni l'opposto di quanto detto.

Ultimi sulla Società tramviaria Novi-Ovada per ostacolare il loro progetto, che già pendeva al Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed ora in appello, combattendo ed attaccando giuridicamente il progetto approvato.

Riunitosi prima alla IV sezione del Consiglio di Stato la causa fu per due volte discussa, ma l'ultima volta in Consiglio in cospetto alla Commissione, Sessioni Riunite, perchè gravissimi e le questioni *giuridiche* sollevate e diverse essere decise dall'Autorità giudiziaria e da quella amministrativa.

Le questioni principali « Ovada sono: *a)* Nullità del decreto perchè portava sotto allegato l'atto dei progetti degli altri concorrenti; *b)* Natura giuridica delle concessioni governative e valore ai Comuni concorrenti hanno oppure no un diritto a che la concessione sia data con esame comparativo di tutti i progetti; *c)* Nullità della deliberazione di Alessandria per violazione della legge amministrativa e di forma.

Nelle lunghe lotte fatte come si vede sono già molto per quanto non si tratti che dell'Italia) ricorrono furono esaminati dal prof. Pozzi, Coglielo e dell'ex, Tullio Cuzzi; il Governo ed il Comune di Alessandria fu assistito dal ministro Cavasola e dal prof. Stoppato.

Il giudizio sulla questione di competenza avrà luogo prossimamente.

Abusi alla stazione di Alessandria deferiti all'Autorità giudiziaria.

Ci scrivono da Alessandria, 5:

Si è molto parlato in questi ultimi giorni di abusi ed illeciti speculazioni che si commettevano nella nostra stazione per l'assegnazione dei bassi personali.

L'Amministrazione della Società del Mediterraneo, non appena venuta a sentore dei fatti, ordinò una rigorosa inchiesta.

In seguito alle risultanze delle indagini, fu il 31 maggio scorso, comandato telegraficamente al procuratore del re di Alessandria tutti i volumini atti dell'inchiesta.

***

Ecco secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, come stanno i fatti che conducono alla denunzia:

Tempo fa l'Amministrazione ferroviaria venne informata, a mezzo di lettere anonime, che nella stazione di Alessandria erano stati assunti in servizio alcuni manovali, i quali, per ottenere l'impiego, avevano dovuto sborsare la somma di 150 lire.

Giunse le anonime pervenute i fatti, l'Amministrazione ferroviaria ordinò un'inchiesta da due suoi funzionari; e da questa inchiesta risultò che il 20 maggio scorso fu chiamato per la 1ª volta e più di numerali per essere impiegati avventizi alla ferrovia.

Per ottenere il loro intento costoro brigavano presso persone influenti di loro conoscenza ed ottenevano così raccomandazioni che servivano al fine dei suoi propositori.

Alcuni però degli aspiranti che non avevano abbastanza denaro, non ottennero il desiderato impiego e incominciarono a mormorare, e da questi mormorii il dietreggiare dell'illecita speculazione venne svelato.

L'inaugurazione dell'inchiesta venne, come è detto sopra, subito trasmessi al procuratore del re di Alessandria perchè vedi e prenda le responsabilità per tutti che dei fatti emergano.

Un marito che annega per salvare la moglie

Ci scrivono da Novara, 5:

Giunge da Docilo (Valsesia) l'impressionante notizia di una sciagura avvenuta nelle acque del Sesia.

Mentre certa Bellingri traghettava il fiume per recarsi all'altra sponda a prendere dei passeggeri sulla barca sommossa, improvvisamente si spezzò il filo di ferro che tutto unito la teneva al grosso cordone di ferro posto attraverso il fiume. E siccome in questi giorni le acque sono impetuose a causa delle piogge e degli scioglimenti delle nevi alte, la povera donna si trovò ben presto in balia dei vortici.

Allo suo disperate grida accorse il marito Amedeo Bellingri, di 24 anni, che si trovava a Cellar lieno poco lontano dal fiume, e, visto il gravissimo pericolo in cui si trovava, si lanciò nel fiume per tentare il salvataggio. Ma il disgraziato scomparve tra le onde per tornare a galla qualche istante, quindi riscomparire per sempre. Il suo cadavere fu poi pescato presso il ponte Arona (Sesia).

Nel frattempo alcuni muratori risalirono, dopo infiniti stenti, a trarre a terra la sventurata donna più morta che viva.

La rovina di una ghiacciaia.

Tre muratori sepolti e miracolosamente salvi.

Ci scrivono da Novara, 4:

La Latteria Cooperativa sta costruendo a Galliate una ghiacciaia profonda parecchi metri.

Ieri l'altro, mentre tre muratori stavano al fondo lavorando, improvvisamente i muri laterali franarono, seppellendo tutti e tre i disgraziati.

Fortuna volle che poco distante alcuni contadini potessero avvisare le grida ed i pianti, ed un pronto soccorso fu organizzato.

Dopo circa un'ora i tre sepolti potevano essere estratti senza lesioni mortali.

La grande giornata sportiva di ieri.

A Torino — In Italia — All'Estero.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Torino.

La seconda giornata.

Il tempo non ha voluto favorire le corse di ieri. La pioggia, spesso forte, cadde incessante, incominciando appena terminata la prima corsa. Il pubblico però non si preoccupò del tempo ed accorse numeroso all'Ippodromo di Stupinigi. Affollato ed elegante il *pesage*; affollate le tribune; numeroso il pubblico nel prato.

Dal palco reale assistono allo corse il Duca d'Aosta, la Duchessa d'Aosta in abito rosa e cerò, la nobile principessa Luisa d'Orléans in bianco, il Duca di Genova, la duchessa Isabella in bianco, la principessa Letitia in bianco, il Conte di Salemi, i figli dei Duchi d'Aosta principi Amedeo ed Aimone, ed i tre figli dei Duchi di Genova, principi Filiberto, Adalberto e Mario Bona.

I Principi al loro arrivo all'Ippodromo sono ossequiati dal marchese Della Valle, presidente della Società Torinese per le corse dei cavalli e dal generale Ottolenghi.

Nel *pesage* si notano parecchi *sportsmen* di Milano, fra cui Simonetta, il conte Vaulino, Marsoni e Tesio.

Fra le elegantissime signore del *pesage* si notavano la contessa Di Cropello, la contessa Sigray di San Marzano, la contessa Di Bricherasio, la signorina Favale, la signora Poma, la baronessa Gauthier, la contessa Di Mirafiori, la signorina Di Saluzzo, la signora Franco, la signora Cocuna, la signorina Berta, la contessa Di Trinità, la contessa Di Pettinengo, la contessa Visconti-Perrone, la contessa Ricciolis, la marchesa Guicciali, la marchesa Villamarina, la baronessa Nasi, la marchesa Di Monterichetto, la signora Rossi, la signora Frayn, la signorina Cova, la signora Roy-Clarotti, la signora Medici, la signorina Gibellini, la contessa e la contessina Di Sambuy, la marchesa Di Lenegno, la marchesa Di Rolallanz, la contessa Alberti, la signora Pugliese, la signora Buridan, la marchesa Federici, la marchesa Di Bagnasco, la marchesa Di Salasco, la marchesa Ilsio di Guasco.

Il Premio Principe Amedeo.

(Serie 2000, L. 20.000).

Grande aspettativa pel « Gran Premio », in cui *The Oak* era sempre il gran favorito. Era infatti quotato a 1/4: *Mauvin* era offerto a 4/1, a 6/1 *Celimontana* e *Heroury*; a 10/1 *Ferrocchia*.

Alle ore 17,15 i concorrenti *The Oak* (Jones), della Razza Casalina; *Celimontana* (Prunotto); *Heroury* (Bartlett), di Sir Rholand; *Mauvin* (Jacobs), di Razza Gerbido; *Ferrocchia* (Hemming), del signor Tesio, che erano stati tutti, ma più specialmente *The Oak* e *Heroury*, maniscati nel *paddock*, entrano in pista e, dopo la sfilata davanti alla tribuna reale, si portano allo *starting-machine*.

All'ordine dei mastri, *Ferrocchia* prende il comando e conduce la corsa a grande andatura, seguita dai rappresentanti di Sir Rholand, *The Oak* e *Mauvin*, in gruppo. *In fatti*, *Ferrocchia* è raggiunta da *Celimontana* e *Heroury*, mentre *The Oak* con *Mauvin* galoppano al sicuro lunghezze dal gruppo di testa. Alla penultima piegata *Ferrocchia* è battuta, e retrocede, lasciando il comando a *Celimontana*; invano Jones sollecita *The Oak*, il quale non può scagionare terreno, mentre *Mauvin* si porta in lotta. Entrando in dirittura, la Scuderia di Sir Rholand ha ogni vinta: nel rettilineo *Heroury* batte di due lunghezze e mezza *Celimontana*, che precede di due lunghezze *Mauvin*; a parecchie lunghezze *The Oak*, il quale del resto aveva rinunciato alla lotta.

La cattiva corsa del favorito ha suscitato molti commenti; pochi hanno saputo trovare una plausibile scusa a questa inaspettata sconfitta. Così nessuno quest'anno il vincitore del « Derby » e del « Commercio » la potuto portare anche il « Premio Principe Amedeo ».

Il totalizzatore del *pesage* pel primo paga L. 15, piazzato L. 15.

Il totalizzatore del prato paga pel primo arrivato L. 24.

Così la Scuderia Sir Rholand, che l'anno scorso aveva vedulo trionfare nello stesso premio i suoi colori, ha vinto e bene la prova odierna.

Bartlett è stato festeggiatissimo, e, rientrando al posto, fu complimentato dal Duca d'Aosta e dal Conte di Salemi.

Ecco il nome dei vincitori delle precedenti prove: 1881: *King of the Gipsies* — 1882: *Polaco* — 1883: *Polaco* — 1884: *Ambrosio* — 1885: *Sheriff* — 1886: *King Bruce* — 1887: *Pythagoras* — 1888: *Filiberto* — 1889: *Gutlone* — 1890: *Fitz Hampton* — 1891: *Reginina* — 1892: *Odin* — 1893: *Ove* — 1894: *Le Chic* — 1895: *La Loire* — 1896: *Pietenhall* — 1897: *Heroup* — 1898: *Tutte* — 1899: *Saint-Cupreis* — 1900: *Aigle Royal*, di Mr. Dick sir Gerrard (Mc-Ivor) — 1901: *Malignani*, del vincitore d'Harcourt (Geldenhall — 1902: *Lisiera*, del visconte d'Harcourt (Thorpe) — 1903: *Royalline*, di sir Rholand (Rigby).

Dal 1898 in distanza venne ridotta da 3200 metri a 3000 metri, e dall'anno scorso a metri 2000.

Le altre gare.

Premio delle Termiere (corsa a vendere). — L. 1600 per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 2450.

La Guirini (1000, Bartlett), della Scuderia Torinese;

2.o *Ranarala* (1000, Buckbury), della Razza Volta.

Vinto per una testa.

Premio Partenio (handicap succedente). — L. 2300 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1200.

1° *Cumbies* (54) (Bartlett), della Scuderia Napoletana;

2° *Bondinella* (45) (Blakburn), della Razza Velta;

3° *Orione* (51) (Jacobs), della Razza Gerbido.

Seguono *Oak Apple* (53), *Dejazet* (52 1/2), *Sérénade* (47), e *Copenhaghen* (49).

Vinto per mezza lunghezza, due dal 2° al 3°.

Premio Duca d'Aosta (handicap succedente, G. R.). — L. 2000 date da S. A. R. il Duca di Aosta per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2000.

1.o *Malek* (55, propr.), di C. Overo;

2.o *Askari* (53, propr.), di A. Ferrati.

Seguono: *Quirino* (51) e *Fram* (55). Vinto facile; cattivo terzo.

Pochi metri innanzi al traguardo d'arrivo la sella del cavallo *Askari* si gira, ed il Ferrati, un ottimo cavaliere, miracolosamente evita una caduta, guadagnando il secondo posto.

Corsa Militare (*steeple-chase - handicap*. Ufficiali in servizio attivo permanente della prima circoscrizione). — L. 2000 date dal Ministero della guerra. Distanza m. 3500.

1.o *Ottimo* (propr.), del tenente Venino;

2.o *Claremen* (propr.), del ten. P. Solaroli.

Vinto facile.

Premio della Società degli Steeple-Chases (*steeple-chase*). — L. 2000 per cavalli di quattro anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 3500.

1° *Nevodi* (Pomoli), di F. Simonetta;

2.o *Gaulions Quen* (Rossini), di sir Goodlupe

Segue *Fairy Spark*.

Vinto per una incollatura.

Le corse terminano alle ore 19,40.

V. S.

CICLISMO.

Le corse di Roma.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Al Velodromo Roma oggi ebbe luogo la prima riunione delle feste sportive per beneficenza. Ecco i risultati:

Corsa Chilometrica (km. 40). — *Finale*: 1.o Valsa; 2.o Dercosi; 3.o Borgetti; 4.o Del Grosso. Corsa Mezzofondo. — Si fanno due batterie di Km. 25. Nella prima arrivano: 1.o Quaroli; 2.o Zacchi. Nella seconda: 1.o Spadoni; 2.o Lupi. Nella finale arrivano: 1.o Spadoni; 2.o Zacchi; 3.o Lupi.

Al quinto chilometro cade Quaroli, senza gravi conseguenze.

Corsa Paiette (m. 400). — 1.o Cesari; 2.o Meschi; 3.o Anselmi.

Seguirono brillanti evoluzioni dei bersaglieri ciclisti.

I campionati italiani ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 5:

Interessantissimo ed emozionante riuscirono le gare d'oggi, aperte poi due Campionati italiani: professionisti e dilettanti. Ecco l'esito delle varie corse:

Campionato italiano di velocità professionisti. — *Prima semifinale*: 1.o Grassaglia; 2.o Diana. — *Seconda semifinale*: 1.o Bixio; 2.o Galadini. — *Terza semifinale*: 1.o Gardellini; 2.o Dei. — *Finale*: Carnone Bixio, Gardellini di Firenze e Grassaglia. Al l'ultimo giro cade Bixio, che è in seconda posizione. Gardellini, che è primo, rimane a sè alla corsa. Arrivano: 1.o Bixio; 2.o Gardellini; 3.o Grassaglia.

Campionato italiano di velocità dilettanti. — *Prima semifinale*: 1.o Negher; 2.o Dall'Orso. — *Seconda semifinale*: 1.o Garavini; 2.o Novelli. — *Terza semifinale*: 1.o Ferrari; 2.o Cupiolo. — *Finale*: 1.o Ferrari; 2.o Negher; 3.o Garavini.

Il *match* tra i due campioni di velocità, come subito dopo, è vinto da Bixio.

Gara Democritiche (Km. 25); poco inferiore a Kg. 50): 1.o Moro, in 38' 30" 4/5; 2.o Mallei; 3.o Basle; 4.o Solaro.

Premio Rousseau (dilettanti). — *Decisiva*: 1.o Negro; 2.o Cupiolo; 3.o Borselli; 4.o Pomona.

Premio Minerva (professionisti). — *Decisiva*: 1.o Dei; 2.

Le feste sportive di Cuneo.

Il torneo e il Convegno.

Ci telefonano da Cuneo, 5, ore 22,15:

Stamattina si sono ultimate le gare di scherma.

Vince la *poule* il maestro Marlotti; 2.o Vasari; 3.o Ottaviano.

Gironi di schabola fra maestri: 1.o Colombotti; 2.o Tiberini; 3.o Tagliaferri; 4.o Rodolfi; 5.o Wessy.

Gara di agonisti: 1.o maestro Gallarini; 2.o Donati.

Questa sera al teatro Toselli ebbe luogo una grande serata accademica. Vi furono scelti pezzi di brio e vivacità. Gli assalti Colombotti-Sartori, reduce da Buenos Aires, e Tagliaferri-Wessy riuscirono bellissimi.

— Al convegno ciclo-automobilistico presero parte 800 ciclisti. Furono presentate la squadra automobilistica ciclistica e motociclistica di Mondovì, e successivamente la Società ciclistica di Pinerolo, la squadra automobilistica di Pinerolo, il Circolo ciclistico operaio di Savigliano, il Club Audax di Cuneo, il Veloce-Club di Alba, l'Unione Ciclista di Saluzzo, l'Unione podistica di Cuneo, la Società di Ceva, il Dogliani, l'Audax di Torino, Savona, Alessandria, Asti e Monaco Principato.

— Pure per iniziativa della Società Reti ebbero luogo le corse podistiche su 10 Km. Nella prima categoria arrivarono: 1.o Stabilone; 2.o Gila; 3.o Menuello; 4.o Rana. Nella seconda categoria: 1.o Alasia; 2.o Vigano; 3.o Gorlo.

AEREONAUTICA.

Le ascensioni di ieri a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 21,50:

Alle ore 16 ebbero luogo all'Arena le nuove ascensioni dei palloni *Centauro*, *Clarice* e *Genova*. Partì primo quest'ultimo, alle 16,05, e si innalzò a quasi 800 metri, recedendo dopo due ore a Varedo, a 25 Km. da Milano.

Lo *Clarice*, partito secondo, scese nelle vicinanze di Saronno.

Il *Centauro* scese a 12 Km. da Milano, presso a Mariano Comense. La discesa presentò qualche pericolo, ma gli aeronauti lasciano la navicella incolumi.

Arti e Scienze

Il responsabile del dissidio tra autori e attori.

Le accuse di Virgilio Talli a Marco Praga.

Virgilio Talli rivolge una lettera aperta a Roberto Bracco, nella quale spiega che non da animosità contro l'amico e l'ammirato autore, nè contro i suoi colleghi individualmente presi, erano originate le sue aspre parole che provocarono la chiusura del Congresso per parte di Giuseppe Giacosa; ma dal contegno del « direttore dell'Ente morale che riunisce gli autori: Marco Praga, che è, secondo l'avviso della grandissima maggioranza, la causa sola del dissidio costante che divide autori ed interpreti ».

« Or bene, è tempo che l'equivoco si dissipi anche per coloro cui può tornar utile il prolungarlo; non è contro l'autore italiano che gli interpreti sono animati di preconcetto, — l'autore italiano è in genere, tranne poche e gloriose eccezioni, meno produttivo e meno commerciale degli autori francesi, — ma è contro il direttore della Società, contro la sua mania di invadenza regolatrice o dispotica che gli attori ed i capocomici si ribellano con me.

« La spada di Damocle del repertorio tutelato dalla Società, che ci può venire concessa o vietata a seconda della nostra supina decisione o della nostra dignitosa protesta, è argomento primo non certo di conciliazione per parte dei capocomici, ma di rivolta. »

E dopo aver lamentato l'ostentazione di sprezzante superiorità colla quale Marco Praga spadroneggiando ferisce colla sua dittatura gli interessi ed i sentimenti dei capocomici, specialmente quando sono umili e modesti, il Talli continua dichiarando il contegno del Praga, che si è volto della minaccia di togliere alle Compagnie il repertorio della Società in vario occasioni poco simpatiche: quando, cioè, quella « spada di Damocle », brandita quasi in salvezza dell'arte, doveva servir solo a far contrasto socio uno speculatore teatrale (il Re-Riccardi) concorrente della Società stessa nel commercio dei lavori francesi; o quando il Praga si prestava a favorire particolari Imprese, concedendo esclusività di rappresentazione a danno di altre; o « quando si trattò di spallegiare » il *Tratt* del conte Barzilai al teatro Valle di Roma.

E Virgilio Talli ricorda ancora un'altra deplorevole « sopraffazione costante » che la sparla di Damocle del repertorio servì al Praga per commettere: « quando si fanno pagare per amore o per forza » i diritti d'autore per certo commedie di Sardou, per le quali codesti diritti non competono.

Una sottoscrizione per una medaglia commemorativa a E. De Amicis. — Alcuni amici ed ammiratori dell'illustre scrittore, a ricordare i festeggiamenti a lui tributati per la pubblicazione della 301.a edizione del *Cuore*, propongono di offrire al De Amicis una medaglia commemorativa. Ciascuno degli aderenti deve contribuire con *due cinque*, ed inviare un autografo, sia pure la sola firma, alla *Società Italiana degli Autori*, Milano, corso Venezia, 4.

Il cadavere di un suicida.

Ci telegrafano da Novara, 5, ore 14:

Stamane, nel Canale Quintino Sella, venne rinvenuto sotto il cadavere del soldato d'artiglieria Montalto, il quale era scomparso giorni sono, lasciando una lettera, dichiarando che si suicidava.

Colto al 2.o, il Montalto era imputato di furto.

La ferocia di un'equita.

Ci scrivono da Aosta, 4:

Il capraio Naviliod Vittorio, del villaggio di St-Denis (in Pennaulor, arrampicavasi per l'erta scogliera che lancia il poggio di Saint-Evasco, aveva giorni sono scoperto un nido d'aquila, rassegnata coppia di vitelli e femine, nel quale giacevano due aquilotti appena coperti di peluria.

Il Naviliod divisò fra sè di appropriarsi i neonati per trarne qualche utile nella vendita; ma siccome l'educazione ed il nutrimento gli sarebbero tornati troppo gravosi e difficili, ricorse ad uno spediente. Accinsesi una grossa di cinquanta degli aquilotti ad una catenella di ferro e ritardi questa al un sostegno della roccia sulla quale il nido posava. « La preda — pensò l'uccellatore — non potrà sfuggire e mi sarà risparmiato l'onere dell'allevamento. La buona madre vi provvederà ben! »

Gli eventi non corrisposero all'attesa. Allorchè, una quindicina di giorni appresso, il Naviliod recò di nuovo la pingue in cerca dei cuccioli, non trovò nel nido che i monconi piedi ch'erano assicurati alla catenella.

L'aquila, con inaudita ferocia, anzichè vedere la sua prole tratta a prigionia, aveva ad una ad una coll'adunco rostro recisi il membro che perpetuava la libertà.

Un uomo senza mano che ne uccide un altro con una pugnalata.

Ci scrivono da Bonebbiasola, 4:

Due mesi or sono abitanti, certi Giovanni Fontana da Cairate e Francesco Cremona da Intra si accesero fra loro colle famiglie per contrasto di commercio giuocato. Percorsa la valle Formazza, persistettero a Crevola, nel caseinale detto *Ca dai Luna*. La donne con loro conviventi si ritirarono sul finire ed i due uomini andarono girovagando e bevendo in varie osterie del borgo.

Rincasati verso mezzanotte, si scorse fra essi un diverbio, perchè il Fontana voleva fosse scorsa il lume mentre l'altro temeva l'incendio.

Dalle parole passarono ai fatti, ed il Fontana, che è privo di una mano, afferrò il coltello e colpì l'altro al cuore, uccidendolo nell'istante. L'infelice lascia la moglie e tre figliuoli.

Il Fontana fuggì, ma fu arrestato colla propria amante dai reali carabinieri. Il giudice istruttore, avvocato Andreis si recò sul luogo del delitto.

Ucciso sotto la tranvia.

Ci scrivono da Paris, 3:

Oggi certo Pizzi Giuseppe, d'anni 24, da Cusnate (Como), abitante a Milano, trovandosi sulla tramvia Milano-Paris, presso questa città volendo scendere mentre il treno era ancora in moto, benchè lentamente, cadde sotto una vettura, rimanendo calpestato.

All'orribile disgrazia assistevano la moglie ed una figlia, che stavano attendendolo alla stazione.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

La distribuzione dei premi

al valore civile e al carattere.

Una folla straordinaria è accorsa ieri al teatro Vittorio ad assistere alla distribuzione delle ricompense al valore civile, delle ricompense al carattere dei premi Servais e dei premi scolastici.

Alla bella ed educativa funzione civile, destinata ad accendere nell'animo degli spettatori grandi e piccini una gara di nobili e generosi impulsi, assistevano il cav. Albertini, R. di sindaco, il comm. Rinaudo, assessore per l'istruzione secondaria, vari altri assessori e consiglieri comunali, il cav. Ambrosini, direttore generale delle scuole, il generale Oddone, il colonnello Sircana e altri ufficiali superiori, ed altri moltissimi benemeriti della nostra istituzioni scolastiche ed educative.

Sul palcoscenico — nel cui fondo campeggiava un busto del Re, attorniato da un trofeo di bandiere — eventolava l'alta e ricca bandiera regalata nel 1893 a Torino dalle città italiane, auspice Bologna.

Nell'orchestra prestava servizio la Banda municipale.

L'incarico di illustrare il significato altamente educativo della festa fu in quest'anno affidato all'assessore Rinaudo, il quale seppe il suo compito con un forbito discorso, denso di elevati sensi. Fu assai applaudito, specialmente nel saluto che l'oratore rivolse al Re. Subito dopo incominciò la chiamata dei premiandi. La prima a salire sul palco fu la donna di servizio Bertolino Caterina, a cui venne, come è noto, assegnato il premio al carattere di 300 lire per avere assistita e curata, come tuttora assiste e cura, la sua padrona caduta nella miseria per rovesci di fortuna.

La buona vecchierella sale, confusa e commossa, la scaletta che conduce sul palcoscenico. Ivi vestita puliti amente con abiti di vecchio taglio e una cuffietta di antico stile: sembra una figurina staccata dall'illustrazione di un romanzo di trent'anni fa. Il sindaco, gli assessori le muovono incontro, le stringono la mano e le rivolgono le loro congratulazioni, mentre il pubblico riempie la vasta sala di applausi.

Dopo la Bertolino vengono successivamente chiamati coloro a cui furono assegnate le ricompense al valor civile, ed i premi Martino Cima, Umberto I e Scipione Giordano.

Ecco il nome dei premiati:

Medaglia d'argento e L. 100: Perone Andrea, Brisio Giovanni, Venturello Vincenzo.

Medaglia di bronzo e L. 50: Calandra Francesco e Cannavolina Michele.

Attestato di pubblica benemerenza e L. 30: Fontana Carlo Vincenzo e Baudino Angelo.

Premio Martino Cima di L. 20: agli agenti municipali Calandra Francesco e Baudino Angelo.

Premio Umberto I di L. 10: alla guardia daziaria Velbolto Giovanni.

Il premio Scipione Giordano di L. [illegible]: al facchino Durando Matteo.

In seguito vennero chiamati i 30 premiati dell'Istituzione Servais, di cui diamo più sotto l'elenco.

Il pubblico ha contrassegnato con lunghi applausi ogni premio. Specialmente applauditi furono il sacerdote don Francesco Pomatto ed i vecchi Chiri Giuseppe, d'anni 75, e Gilardi Michele, d'anni 76.

Commovente la comparsa dei figli della defunta Colletti Rosa, a cui fu assegnato il premio massimo di L. 1000.

Per ultimo vennero chiamati i premiati dell'Istituto professionale e di altre scuole.

Nell'intermezzo un gruppo di allievi ed allieve delle scuole elementari eseguirono un inno sotto la direzione del maestro Cavanna.

La Carità del Sabato.

Questa settimana si può annoverare tra le più fortunate per i poveri della « Carità del Sabato » grazie alla munifica generosità dei nostri oblatori, prima fra i quali il comm. Agostino Denis.

L'egregio filantropo volle aggiungere un altro titolo di benemerenza ai tanti già acquisiti per opera di illuminata beneficenza, inviando, in occasione delle odierne onoranze tributategli per il suo compleanno, la cospicua oblazione di L. 250 alla « Carità del Sabato ».

Ai commossi ringraziamenti dei poveri umanno anche i nostri, vivi e cordiali, per l'atto benefico compiuto dal venerando cittadino.

Altri pietosi si aiutarono a sollevare l'indigenza, e fra questi gli « Amici del Sabato » G. M. P. 3 con la bella offerta di L. 100; il signor F. F.; un signore che si cela sotto le iniziali N. N.; gli egregi sanitari del Policlinico San Salvario e C. M.

Anche ad essi la riconoscente imperitura dei poveri beneficiati!

Obiezioni ricevute nella settimana.

Comm. Agostino Denis, L. 250 — N. N. per natale L. 25 e per una lista precedente L. 25 — *Amici del Sabato* G. M. P. 3, L. 100 — In memoria della nostra cara Maria nel primo anniversario di sua morte, F. F., L. 50 — E. G., L. 10 — N. N. per lieto anniversario, L. 5 — B. F., L. 5 — N. 287 Bari, L. 2 — Ing. D. P. ricevuta in via Alfieri, L. 1 — Carmen T., Omegna, L. 1 — V. W., L. 3 — G. Adolfo, L. 1,50 — Al banchetto di inaugurazione del Poliambulanze di S. Salvario, L. 12 — C. M. in onore di Sant'Antonio da Padova e della Vergine della Consolata per grazie ricevute, L. 50 — O. P., per una famiglia raccomandata sabato, L. 5 — Pasigada, Milano, L. 25 — Pia, da Roma, L. 5. — Totale L. 945,50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo 101 soccorsi per L. 461, di cui uno da L. 40, dodici da L. 10, uno da L. 8, venticinque da L. 5, sei da L. 4, ventinove da L. 3, ventitrè da L. 2, sei da L. 1.

Di questi soccorsi, 40 vennero dati a 9 ammalati, 5 a donne abbandonate dai mariti, 5 ad orfani, 15 a disoccupati con famiglie, 22 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 21 a vedove, 35 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4905 — Una donna col marito disoccupato e malaticcio e cinque figli in tenera età privi di mezzi e degna di commiserazione.

4906 — Una vedova inferma con due bimbi in tristi e dolorose circostanze, essendo priva di lavoro e con piccolo dedizzo a nessun lavoro.

4907 — Una donna abbandonata dal marito che le lasciò sei quattro figli (di cui il maggiore non giunge che poco più che alla settimana) nella più squallida miseria.

4908 — Una donna col marito senza fisso lavoro e sei figli, dei quali uno ammalato, sprovvista di mezzi e in tristissime condizioni.

4909. — Una vedova afflitta da lunga e grave malattia, con una bambina, in preda alla miseria.

4910 — Una donna col marito infermo e maestra a prole, senza mezzi e in critiche circostanze.

Arrivi e partenze. — Dalla Capitale hanno fatto ritorno gli onorevoli Danco, Medici, Chiappero, Bertotti, Bebandenge, Calvi, Muglia e Farinet Alfonso. Quest'ultimo proseguì per Aosta.

Il senatore Marcello partì per Roma.

Per la Gran Croce Mauriziana per la Croce-Nizza. — I due delegati che il Governo francese manda in Italia per la Gran Croce della convenzione per la Croce-Nizza sono giunti a Torino ieri mattina, col treno diretto di Parigi-Modane dalle ore 8,16.

Essi ripartirono tosto col successivo treno diretto N. 9, alla volta di Roma.

Il 9.o anniversario dei Reduci d'Africa — L'Associazione di mutuo soccorso fra militari reduci d'Africa ha festeggiato ieri, con un banchetto, il nono anniversario di sua fondazione.

Il lieto convegno ebbe luogo alla Villa Didier de la Motte (strada di Moncalieri, 642), sede estiva del Sodalizio, e riuscì dal più cordiali ed animati.

Alla mensa, allestita dall'esercente la *Trattoria di Piacenza*, sedevano oltre a 50 commensali, fra cui parecchio signore.

Alle frutta il presidente, signor G. Derelle, ringraziò gli intervenuti, il conte Didier de la Motte, l'avv. Bertagna e i rappresentanti della stampa.

Parlarono in seguito il signor Cornolia, il capitano conte Didier de la Motte, che fece un brindisi ai reduci d'Africa, e l'avv. Bertagna, che evocò patrie memorie e ricordò i valorosi che combatterono nella sudo africana.

Gli oratori vennero accolti da vivi applausi.

Il presidente propose infine d'inviare un telegramma al Re ed uno al Conte di Torino, presidente onorario del Sodalizio.

Approvazioni generali ed applausi.

Il rinvio della discussione ferroviaria all'Unione Monarchica. — La discussione ferroviaria che doveva aver luogo stasera all'Unione Liberale Monarchica è rimandata a lunedì venturo, perchè l'on. Di Cambiano, che doveva dirigere la discussione, è partito per Roma onde prendere parte ai dibattiti per la Cuneo-Nizza.

La morte della studentessa suicida. — All'Ospedale di San Giovanni è morta ieri mattina, dopo una dolorosa agonia, la signorina Olga Ossanicki, che giorni addietro si era sparato un colpo di rivoltella al cuore. Di questi giorni furono al suo capezzale, oltre a compagne e compagni di studio, il padre e il fratello, giunti da Verona.

I funerali della sventurata fanciulla avranno luogo nella mattina di domani; e gli studenti si disperdono in corteo, alle 8, dinanzi all'Università.

Morte improvvisa. — Verso le ore 18 di ieri certo Bovedino Giuseppe, d'anni 45, saltaio, trovandosi in via Moncalieri, venne sorpreso da sincope cardiaca. Trasportato con vettura all'ospedale da una guardia carabiniere, vi giunse cadavere.

Varie di cronaca. — Il conducente Mussetti Pietro, da Chieri, denunziò che, durante una corsa in un stallaggio al N. 254 della stradale di Lanzo, venne derubato di quattro pacchi di colone e di tre pezzi di stoffa, del valore complessivo di lire 500.

— Gardino Giovanna, da Chieri, venne ieri accompagnata in Questura perchè rimettesse delle stoviglie da cucina in corso Principe Oddone.

— Dal medico di guardia al Municipio furono ieri, in tre diverse, medicati certo Grigliano Giuseppe, d'anni 57, feritosi al capo cadendo sulla piazza Palazzo di Città (fu giudicato guaribile in 10 giorni), e certo Guglielmo Giuseppe, d'anni 43, il quale aveva una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in giorni sei, che non seppe o non volle dire come si l'era prodotta.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Laboratorio di economia politica « S. Cognetti de Martiis ». — Mercoledì, 8 corr., ore 17, nei locali di detto laboratorio (via Po, 18), continuando del tema al comunicante prof. S. Cognetti De Martiis.

Ospedale Maria Vittoria. — Sabato, 11 corr., con 13 precise, nella sala delle adunanze del Palazzo di Città, saranno a generale conoscenza dei soci perpetui, temporanei ed oblatori.

Ultime iscrizioni esordienti. — Si è costituito un Comitato onde facilitare un Unione di esordienti necessari di Torino e provincia. Si invitano i dilettanti esordienti ad intervenire all'Ouverture di giovedì, 9 corr., ore 21, all'*Alberto Convent Garden* (via Porta Palatina, 13, angolo piazza Quattro Marzo) per iscriversi e aver e notizie della Direzione.

Stato Civile di Torino

4 giugno 1904.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 16.

MATRIMONI: Bestaro Ettore con Sallevito Giuseppina — Italo-Bea Ovest con Mortigliengo Ellesbetta — Ferrero Giovanni con Bova Emilia — Tentardini Giovanni con Bova Barbara.

MORTI: Sovasco Gaspare, d'anni 44, di Torino, celibe, via delle Scuole, 6.

Barrano Giuseppe, id. 10, di Torino, scolaro, via Principe Amedeo, 43.

Pavia Francesco, id. 65, di Torino, pensionato governativo, via San Domenico, 34.

Merlo Angelo, id. 47, di Torino, casalingo, via Priocca, *ibid.*

Fausto Cristina n. Olivero, id. 51, di Sanfront, casalinga.

Bricco Giacomo, id. 50, di Baltea, proprietario.

Cremasco Dina, id. 22, di Verona, studentessa.

Vesco Ignazio, id. 22, di Mazzara, addi. nel 2.o fant.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale, compresivi 10, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Un nuovo combattimento nel Liao-Tung?

Si attende un nuovo combattimento in Manciuria — Da squadre russe del Baltico — Yamagata nominato vice-re — La preda giapponesi a Dalny — A Port Arthur.

Londra, 6, ore 0,5.

I giornali sono unanimi nel dichiarare che bisogna attendersi un nuovo combattimento in Manciuria fra pochissimo tempo. Tutti i dispacci da Pietroburgo e da Tokio sono concordi sopra questo punto.

Un dispaccio da Tientsin al *Morning Leader* annuncia un combattimento presso Likwangchen sulla costa occidentale del Liao-Tung a sud di Kaiping, ove i giapponesi avrebbero avuto 63 uomini uccisi; ma riuscirono per altro a respingere il nemico.

Il telegramma aggiunge che i giapponesi confessano di aver avuto 4301 uomini posti fuori combattimento, fra cui 749 uccisi a Kintchéou. Secondo informazioni di fonte russa, questa cifra è però inferiore alle perdite reali.

Il *Times* riceve da Berlino: « Si discute con molto scetticismo se per parte della Russia si potrà inviare quest'anno la squadra del Baltico in Estremo Oriente.

« La *Gazzetta di Colonia* ritiene che nelle circostanze più favorevoli la Russia non potrà mandare nell'Estremo Oriente, verso l'autunno, che quattro corazzate e quattro incrociatori. Le corazzate di cui si tratta sarebbero la *Oslabiâga*, l'*Imperatore Alessandro III*, la *Kniaz-Souvirg* e la *Borodino*.

« In quanto alla Divisione di incrociatori, essa si comporrebbe di un incrociatore protetto di prima classe: l'*Aurora*, e di tre incrociatori protetti di seconda classe. »

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « L'Ammiraglio pubblica un telegramma da Tientsin, in cui si annuncia che i francesi costruiranno una stazione pel telegrafo senza fili a Tchengouantao, presso Shanghinchouan. »

Il *Daily Express* ha da Tokio: « I giapponesi cercano di ributtare a galla l'incrociatore *Miyako* affondato nella baia di Kerr. »

Lo stesso *Daily Express* ha da Chefoo: « Le linee giapponesi che investono Port Arthur si stendono ora da Shoulantaitze, ad ovest, a Tchitchengtaeu, ad est. Esse sono ora a dodici miglia circa dalla fortezza e si avanzano gradualmente. Gli avamposti sono a quattro miglia dalle prime linee delle trincee russe. La fatta giapponese si è impossessata di due torpediniere russe abbandonate a Dalny o di un'altra nave ancorata nella baia di Talienwan. »

Il *Morning Post* ha da Sciangai: « Si annunzia che il feld-maresciallo Yamagata è stato nominato vicerè del territorio che i giapponesi occupano dal principio della guerra.

« Le grandi navi russe che si trovavano a Port Arthur sono state avariate, ma i loro cannoni vennero tolti e montati nei forti per coprire alla difesa della piazza contro gli attacchi dei giapponesi. Ciò però non si fece per le torpediniere e le centro-torpediniere. »

La *Stradzuri* ha da Tokio: « Risulta da informazioni inviate da Togo che i russi sembrano aver rinunciato ieri i loro sforzi per sbarazzare la gola di Port Arthur dalle navi affondate dai giapponesi.

« Importanti distaccamenti russi si avanzano verso il sud in direzione di Kaiping. Le truppe russe che si trovano di fronte all'esercito giapponese presso Feng-Huang-Cheng aumentano. »

Lo stesso *Standard* ha da Sciangai: « Una colonna russa composta di tre divisioni ha avuto recentemente uno scontro coi giapponesi al sud di Kaiping. »

Una cannoniera russa affondata dai giapponesi

Tokio, 6, mattino.

Una cannoniera russa del tipo della *Ojiliâ* fu colpita da torpedini giapponesi e distrutta sabato dinanzi Port Arthur.

Come lo Tsar comunica con Alexieff.

La mobilitazione d'un altro Corpo d'armata russo — La scienza che muove in aiuto di Port Arthur — Una smentita.

Parigi, 6, ore 8.

Si apprende da fonte ufficiale che il I Corpo d'armata russo sarà mobilizzato l'11 giugno.

Si sa che la Russia è divisa in grandi circoscrizioni militari. Quella del Governo di Pietroburgo, comandata dal granduca Wladimiro, comprende, oltre alla guardia ed ai reggimenti che vi sono annessi, il I Corpo d'armata ed il XVIII.

L'Imperatore prese tale decisione per dare soddisfazione a numerosi ufficiali che sono desiderosi di partecipare alla guerra. Due brigate di riserva saranno poi dirette da Kutuzo su Pietroburgo, affine di costituire nella guarnigione il I Corpo.

Non appena la mobilitazione sarà terminata, questo Corpo partirà per Mukden.

Durante le comunicazioni sono tagliate con Port Arthur, l'Imperatore comunica continuamente con Alexieff col seguente mezzo:

Il gabinetto di lavoro dell'Imperatore è collegato col telefono ad una sala dell'Ufficio centrale dei telegrafi a Pietroburgo, ove un impiegato speciale ascolta ciò che dice l'Imperatore e trasmette le sue parole per filo speciali ad Alexieff. La risposta del vicerè, la quale richiede alcune dieci minuti, viene immediatamente comunicata per telefono all'Imperatore, il quale così può continuamente conversare con il vicerè, informandosi dei minimi particolari della guerra.

Il corrispondente del *Matin* da Pietroburgo dice che il generale barone Stackelberg è partito alla volta di Port Arthur con 14 mila uomini ed è stato incaricato del comando di questo Corpo d'armata in luogo del generale Sanssulich, che venne destituito.

Le truppe inviate da Kuropatkine a Port Arthur sono eccellenti. Esse hanno ricevuto, d'altra parte, già il battesimo del fuoco nel combattimento di Tarrenen. Si ha inoltre molta speranza nel loro nuovo capo.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Non si ha alcuna conferma della voce corsa della cattura di Kuroki o di una grave ferita che avrebbe riportato il generale Oku. Si deve quindi ritenere la voce falsa. »

I due eserciti di fronte sotto Port Arthur.

Chefoo, 6, mattino.

Il console di Russia riceve qui da Port Arthur, mediante piccioni viaggiatori, notizie che ritraggonsi a Pietroburgo.

Persone provenienti da Dalny annunziano che vi fu una battaglia il 3 corrente, a circa quindici miglia da Port Arthur.

Secondo alcuni rapporti, gli eserciti russo e giapponese cacciarono a due miglia uno dall'altra. I giapponesi utilizzano Dalny come base di operazioni e vi sbarcano nuove truppe.

Inquietudini russe per il contegno delle truppe cinesi.

Pietroburgo, 5, ore 21.

Si dice che le truppe cinesi prossime alla frontiera della Manciuria si agitino sempre più, tanto da ragionare inquietudine a Pietroburgo, ove si teme che il generale Ma sia trascinato nella lotta.

I Giapponesi alla ricerca delle stazioni radiotelegrafiche e delle mine russe.

Tokio, 5.

Si sospetta che Port Arthur comunichi con la costa cinese mediante la telegrafia senza fili. L'incrociatore giapponese *Chitose* ha visitato ieri le isole Peh-shan-cheng senza poter scoprire la stazione radiotelegrafica clandestina. Ma esplorando il promontorio di Liao-ti-chan potè scoprire ieri quattro antenne erette sul corpo di guardia. Una di esse era munita di apparecchi radiotelegrafici. La stazione era però troppo alta per poterla colpire coi cannoni del *Chitose*.

L'incrociatore notò una serie di esplosioni a Port Arthur, le quali probabilmente avvennero durante i lavori che si stanno facendo per la costruzione di nuovi forti. I giapponesi si occupano di verificare se uno di essi sia una stazione radiotelegrafica clandestina a Shan-hai-kuan. Un incrociatorpediniere giapponese scoprì e fece esplodere ieri una potente mina collocata dai russi presso San-chan-tao.

I giapponesi sono intenti a togliere le mine collocate in vicinanza di Talienwann, giovandosi dell'opera di esperti mi palombari della provincia di Kushiro, i quali lavorano una mezza giornata senza interruzione. Centinaia di pescatori giapponesi offrono i loro servizi per cooperare a liberare le acque dalle mine.

Iekusk, 5.

E' giunto il ministro delle vie e delle comunicazioni Khilkoff, di ritorno dal suo viaggio in Manciuria, ed ha assunto personalmente la direzione dei lavori della ferrovia del Baikal.

Gli americani non cedono le Filippine al Giappone.

New York, 6.

Il dipartimento di Stato smentisce la voce diffusa da giornali, secondo cui si affermerebbe a Pietroburgo che gli Stati Uniti acconsentirebbero se non fosse il caso di cedere le Filippine al Giappone.

Ciò che dice il giornale russo-cinese di Mukden.

Niu-Chang, 5, sera.

Due piccioni viaggiatori hanno portato ieri a mezzogiorno notizie del generale Stoessel, che i russi però tengono segrete, ma che sembra abbiano ragionato loro una certa soddisfazione.

Ad Hai-Cheng ed a Liao-Yang sarebbero stati arrestati alcuni magistrati indigeni, accusati di aver favorito vettovaglie ed informazioni ai giapponesi. I magistrati sarebbero stati in seguito rilasciati. A questo proposito gli indigeni dicono che i russi sperano che l'avviso mezzo ai magistrati era falso, ma ciò unicamente di arrestarsi per vendicare della neutralità mantenuta da quei magistrati.

I russi stampano a Mukden un giornale in cinese per influire a proprio favore sulla popolazione. L'ultimo numero di questo giornale dice che i giapponesi tentarono invano di emettere negli Stati Uniti un nuovo prestito di 750,000 sterline; spiega le perdite dei russi sul Yalù attribuendole alla superiorità numerica della cavalleria giapponese, e dichiara che la Russia non tarderà a dettare la pace in Tokio e ad umiliare i principali uomini di Stato giapponesi, obbligandoli a condurre dei carrettini!

Il prof. Pais si crede denigrato.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 8,50:

La notizia dell'esonero del prof. Pais dalla direzione del Museo produsse grande impressione. Il Pais stesso, in un mattino sorpreso e disse che non credeva che la notizia fosse esatta. Parlò nervosamente delle denigrazioni contro di lui ed aggiunse che domanderà al ministro se debba querelarsi.

Alla Direzione del partito radicale.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 10:

La Direzione del partito radicale si costituirà il 20 corr. I delegati del gruppo parlamentare saranno nominati Pipitone, Alessio e Pennati.

Gli incidenti dei festeggiamenti per lo Statuto a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 10,15:

Il *Messaggero* dice che ieri sera, appena i Sovrani si affacciarono al palco reale, il primo rinco in seguito andò a cadere sulla tribuna riservata ai senatori e deputati, sfiorando il bordo della stoffa che guerniva l'esterno del palco reale ed appiccandovi il fuoco. Il minuscolo incendio, avvertito da pochi, fu subito spento da un pompiere. Ieri a causa della gi randola una decina di persone andarono agli ospedali a farsi medicare bruciature che fortunatamente sono guaribili in non più di dieci giorni.

Il naufragio di un vapore inglese nelle acque di Malta.

Ci telegrafano da Siracusa, 6, ore 7,35:

Si ha da Malta che il vapore tedesco *Rudiana* naufragò in mare, il 3 corr., tre scialuppe, le quali avevano a bordo il padrone, 14 marinai e 8 viaggiatori del vapore inglese *Carinthia*, arenato e affondato il 2 giugno. Mancano notizie di un'altra scialuppa su cui si trovavano 15 marinai. Il *Carinthia* si recava a Rotterdam con carico di grano e legname da lavoro.

La dimostrazione navale degli Stati Uniti contro il Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 7:

Lo *Correspondencia de España*, commentando la dimostrazione navale che gli Stati Uniti fanno a Tangeri, dichiara che corre la voce secondo cui si sarebbero scambiate delle Note fra le Cancellerie europee, dicenti che gli Stati Uniti non devono esercitare alcuna azione al Marocco all'infuori della pratiche per la liberazione di Perdicaris. Le Note aggiungono che l'Europa non deve accomunarsi ad altro intervento.

Intanto gli incrociatori americani *Olimpia*, *Cleveland* e *Baltimora* non andranno a Lisbona, ma rimarranno a Tangeri fino alla soluzione dell'affare.

Il giornale radiotelegrafico "Marconi" sui transatlantici.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8:

Si ha da Queens Town che vari visitatori del luogo che si sono recati a bordo del *Campania* compreso al prezzo di 25 centesimi i giornali « Marconi », contenenti le notizie dell'*Agenzia Reuter*, trasmesse per mezzo del telegrafo senza fili. Il giornale si pubblica quotidianamente durante la traversata sul *Campania*, come pure su altri tre grandi transatlantici della Cardifino.

Si assicura che anche la Compagnia Whitestarline è in trattative per stampare a bordo dei propri piroscafi il giornale radiotelegrafico « Marconi ».

La *Campania* comunicherà domani sera coll'America per mezzo della stazione Cap Breton e resterà in comunicazione colla stazione di Cornovaglia fino a giovedì mattina.

Un attentato a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 6, ore 8,15:

Mentre il governatore civile rientrava nel suo palazzo, ritornando dalla processione del *Corpus Domini* che si è tenuta nel circondario di Gracia, una bomba esplose nella gran via Diagonale presso il palazzo del marchese Robert. Nessun accidente alle persone. Non si conosce l'autore dell'attentato. L'esplosione si è udita a grande distanza.

Una terribile esplosione.

Dieci morti.

New York, 6 *(Stefani)*. — Una violenta esplosione distrusse a Corning una grande distilleria, che era una delle più importanti del mondo. Ardono ancora le macerie dell'edificio. Dieci uomini morirono bruciati vivi. Trentamila barili di *whisky* sono distrutti.

Navigazione.

Barcellona, 5 *(Stefani)*. — Il *Centro-America* è partito per l'America Centrale.

Tangeri, 5 *(Stefani)*. — Il *Duchessa di Genova* è partito per La Plata.

New York, 5 *(Stefani)*. — E' giunto il *Città di Torino*.

Montevideo, 5 *(Stefani)*. — Il *Regina Maria Cristina* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,9; ore 15: 740,7; ore 21: 742,5.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. p. sereno; ore 15: coperto p. sereno; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 4,1.

Temperatura estrema e sua in gradi centesimali:

Minima + 15,2 Massima + 24,0

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 22,2

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 13,4

7 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 11.

Stazione Termometrico Burdilli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 5: + 22,4

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 14,0

Borsa di Torino.

6 giugno.

Rendita corso legale 103 65.

CAMBI		a vista			
Francia 3	denaro	100 02 1/2	— lettera	100 12 1/2	
Svizzera 4	»	99 90	— »	100 —	
Germania 4	»	123 22 1/2	— »	123 32 1/2	
Londra 4	»	25 16	— »	25 18	

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 105 60, 105 62 1/2.
Rendita 5 0/0 per l.c 105 72 1/2, 105 75.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 101 45.
Rendita 3 1/2 0/0 per l.c. 101 55.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Med.	442 —	— —
B. d'Italia	1074 —	1074 50	Rubattino	467 —	— —
B. Comm.	736 50	737 —	Elettricità.	101 —	100 —
Cred. It.	575 50	— —	Ghiaccio art.	69 —	67 —
Ferr. Mer.	727 —	— —			

Mercato insignificante per l'estinta parallel degli affari; quota quasi senza variazioni.

Cereali. Sì caggia. — Frumento al quint. da L. 23 03 a 24 00 — Granoturco 15 75 a 16 25 — Segala da 15 00 a 15 50 — Meliga da 15 10 a 15 50 — Frumentone da 16 25 a 17 20 — Miglio da 14 00 a 17 50 — Riso da 26 75 a 36 00 — Crusca da 12 25 a 13 50 — Foglietti bianchi al q. da 22 50 a 23 50 id. comuni da 19 50 a

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° – Acqua Madre per inalazioni e irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**: T. Ravasio, via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, corso Buenos Ayres, 9 — Farmacia Zambelletti, piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov. via Berchet, 11. 6010M

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Servizio Finanza e Titoli

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in seduta pubblica il 16 maggio 1904.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° ottobre 1904, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.
Dal 1° ottobre 1904 in poi cessano di essere fruttifere.

Serie *A*

Titoli da 1		Titoli da 5		
Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari	
dal N.	al N.		dal N.	al N.
1176	1180	60	150811	150815
1801	1805	210	151046	151050
1716	1720	361	151816	151820
2196	2200	539	152771	152775
3256	3260	651	152741	152745
3461	3465	664	153216	153220
3741	3745	1825	156031	156040
6006	6010	1418	157211	157215
6241	6245	1981	158101	158105
6111	6115	1790	158031	158035
6031	6035	1704	158026	158070
6476	6480	1804	158046	158050
6681	6685	1899	159286	159290
7661	7665	1852	159156	159160
7936	7940	2176	160076	16 080
12811	12815	2223	161111	161115
14861	14865	2284	161276	161280
15791	15795	2184	162166	162170
15931	15935	2931	163401	163405
15011	15015	2725	163026	163030
16691	16700	3230	162096	164000
17051	17055	3927	164681	164685
18246	18250	3694	165906	165170
18426	18430	3952	166776	166780
18811	18815	4042	167006	167010
20036	20040	4350	171770	171780
21156	21160	4480	172476	172480
22776	22780	5186	177170	177180
23001	23005	5717	178381	178385
24151	24155	6005	180821	180825
24856	24860	6191	181151	181155
25431	25435	6306	181701	181715
26146	26150	6007	181681	181685
27056	27060	6337	181691	181695
27111	27115	6146	182226	182230
28736	28740	6705	183520	183530
28781	28785	7071	185071	185075
29741	29745	7316	186201	186205
30226	30230	7480	187441	187445
30721	30725	7915	189571	189575
33961	33965	8817	191701	191705
34010	34050	8676	191866	191884
34001	34005	9175	197871	197875
34811	34815	9729	198411	198415
34856	34860	9701	199201	199205
34981	34985	10018	200746	200750
37951	37955	10011	209851	209855
38796	38800	10701	213315	213355
40181	40185	11214	220016	220070
41281	41285	11215	220671	220675
41416	41420	11500	220521	220525
41800	41810	11527	220631	220635
46671	46675	11800	220946	220950
46806	46810	11822	220106	220110
46856	46860	11913	220811	220855
47801	47805	12005	221621	221625
48841	48845	12417	221921	221925
49171	49175	12571	221831	221835
50721	50725	12785	221871	221875
52100	52110	13001	221621	221625
53140	53140	13419	221701	221705
54200	54200	13511	221721	221725
57800	57800	13739	221801	221805
59000	59070	13814	220581	220570
59996	59990	14000	221076	221080
62780	62740	14026	222006	222000
65811	65815	14077	2 3001	223005
67140	67140	14704	225516	225520
67505	67505	14099	221901	221905
68746	68750	15420	227120	227130
69836	69840	15481	227401	227405
70995	70995	15613	227861	227865
72290	72300	15602	228006	228010
74715	74715	15914	228606	228570
77191	77191	16025	228761	228765
77765	77765	15998	229780	229800
77905	77905	16024	231618	231620
80700	80710	16516	233586	23 005
81460	81460	16902	234806	234810
83465	83465	17045	235 00	235040
84575	84575	17192	235766	235800
85191	85195	17225	236121	236125
85216	85220	17520	237946	237950
86005	86000	17698	238480	238440
86006	86000	17697	238991	239 05
87291	87295	17825	239111	239115
88175	88175	17898	239 80	239100
88651	88675	17998	240076	240080
89811	89815	18112	240556	240560
94125	94100	18210	241046	241060
94151	94155	18476	241879	241885
95501	95505	18715	242571	242575
97021	97025	18743	242746	242740
97711	97715	18913	242211	242215
98496	98440	19011	242656	242660
99766	99770	19549	243741	243745
100878	100890			
101881	101885			
102011	102015			
102059	102060			
103361	103365			
104881	104885			
106011	106015			
107411	107415			
108051	108060			
116741	116715			
119231	119 85			
119105	119110			
114871	114875			
115120	115100			
116016	116020			
117056	117070			
118071	118075			
118101	118105			
118250	118260			
118726	118700			
118801	118805			
119981	119985			
120010	1200 0			
120081	120085			
1200 5	12 890			
121411	121415			
121671	121675			
122956	122960			
122781	122785			
123161	123165			
124035	124040			
124456	124460			
125121	125125			
125651	125655			
126101	126105			
126726	126730			
126781	126790			
126801	126805			
126116	126120			
126761	126765			
127156	127160			
127215	127220			
128471	128475			
128681	128685			
140056	140070			
141510	141550			
142026	142030			
142991	142995			
142541	142545			
146956	146960			
146886	146890			
147026	147030			
147411	147415			
149600	149670			

Serie *B*

Titoli da 5		Titoli da 1		
Numeri di Cartella	Numeri unitari		Numeri unitari	
	dal N.	al N.	dal N.	al N.
826	1176	118	100070	100080
961	1801	130	100581	100585
844	1716	175	100911	100915
440	2196	220	102091	102010
652	3256	320	103361	103365
693	3461	346	103991	103995
749	3741	3745	104881	104885
1002	6006	6010	106011	106015
1019	6241	6245	107411	107415
1093	6111	6115	108051	108055
1207	6031	6035	110741	110745
1296	6476	6480	112751	112055
1337	6681	6685	113201	113510
1538	7661	7665	114971	114975
1589	7936	7940	115101	115105
2268	12811	12815	119401	119405
2973	14861	14865	121671	121675
3139	15791	15795	122756	122760
3179	15931	15935	122785	122790
3162	15011	15015	122891	122895
3338	16691	16700	123810	123840
3611	17051	17055	124396	124400
3650	18246	18250	124556	124560
3686	18426	18430	124961	124965
3863	18811	18815	125010	125040
4021	20036	20040	125761	125765
4221	21156	21160	126041	126045
4355	22776	22780	126081	126085
4618	23001	23005	126981	126985
4811	24151	24155	127701	127705
4972	24856	24860	127731	127735
5087	25431	25435	127741	127745
5230	26146	26150	127761	127765
5417	27056	27060	127961	127965
5429	27111	27115	128041	128045
5748	28736	28740	128101	128105
5757	28781	28785	128121	128125
5910	29741	29745	128141	128145
6000	30226	30230	128161	128165
6106	30721	30725	128181	128185
6733	33961	33965	128191	128195
6819	34010	34050	128201	128205
6818	34001	34005	128211	128215
6831	34811	34815	128221	128225
6906	34856	34860	128231	128235
6927	34981	34985	128241	128245
7001	37951	37955	128251	128255
7708	38796	38800	128261	128265
8037	40181	40185	128271	128275
8057	41281	41285	128281	128285
8091	41416	41420	128291	128295
8162	45800	46810	128301	128305
8175	46671	46675	128311	128315
8202	46806	46810	128321	128325
8572	48856	48860	128331	128335
8478	47801	47805	128341	128345
8709	48841	48845	128351	128355
1825	49171	49175	128361	128365
1416	50721	50725	128371	128375
10025	52100	52110	128381	128385
10028	53140	53140	128391	128395
11241	54200	54200	128401	128405
11181	57800	57800	128411	128415
11514	59000	59070	128421	128425
11078	59996	59990	128431	128435
12516	62780	62740	128441	128445
13123	65811	65815	128451	128455
13429	67140	67140	128461	128465
13518	67505	67505	128471	128475
13730	68746	68750	128481	128485
13899	69836	69840	128491	128495
14158	70995	70995	128501	128505
14458	72290	72300	128511	128515
14493	74711	74715	128521	128525
14439	77191	77191	128531	128535
14517	77561	77565	128541	128545
14561	77901	77905	128551	128555
14642	80706	80710	128561	128565
14690	81446	81460	128571	128575
14693	83461	83465	128581	128585
14871	84571	84575	128591	128595
14891	85191	85195	128601	128605
14916	85211	85220	128611	128615
14972	86001	86005	128621	128625
15087	87291	87295	128631	128635
15230	88171	88175	128641	128645
15417	88651	88675	128651	128655
15429	89811	89815	128661	128665
15719	94121	94125	128671	128675
15788	94151	94155	128681	128685
15830	95501	95505	128691	128695
15925	97021	97025	128701	128705
15949	97711	97715	128711	128715
15954	98496	98440	128721	128725
15976	99766	99770	128731	128735
16011	100878	100890	128741	128745
16017	101881	101885	128751	128755
16088	102011	102015	128761	128765
16025	102059	102060	128771	128775
16049	103361	103365	128781	128785
16054	104881	104885	128791	128795
16076	106011	106015	128801	128805
16097	107411	107415	128811	128815
16100	108051	108060	128821	128825
16111	116741	116715	128831	128835
16120	119231	119 85	128841	128845
16121	119105	119110	128851	128855
16122	114871	114875	128861	128865
16123	115120	115100	128871	128875
16124	116016	116020	128881	128885
16125	117056	117070	128891	128895
16126	118071	118075	128901	128905
16127	118101	118105	128911	128915
16128	118250	118260	128921	128925
16129	118726	118700	128931	128935
16130	118801	118805	128941	128945
16131	119981	119985	128951	128955
16132	120010	1200 0	128961	128965
16133	120081	120085	128971	128975
16134	1200 5	12 890	128981	128985
16135	121411	121415	128991	128995
16136	121671	121675	129001	129005
16137	122956	122960	129011	129015
16138	122781	122785	129021	129025
16139	123161	123165	129031	129035
16140	124035	124040	129041	129045
16141	124456	124460	129051	129055
16142	125121	125125	129061	129065
16143	125651	125655	129071	129075
16144	126101	126105	129081	129085
16145	126726	126730	129091	129095
16146	126781	126790	129101	129105
16147	126801	126805	129111	129115
16148	126116	126120	129121	129125
16149	126761	126765	129131	129135
16150	127156	127160	129141	129145
16151	127215	127220	129151	129155
16152	128471	128475	129161	129165
16153	128681	128685	129171	129175
16154	140056	140070	129181	129185
16155	141510	141550	129191	129195
16156	142026	142030	129201	129205
16157	142991	142995	129211	129215
16158	142541	142545	129221	129225
16159	146956	146960	129231	129235
16160	146886	146890	129241	129245
16161	147026	147030	129251	129255
16162	147411	147415	129261	129265
16163	149600	149670	129271	129275
16164	150878	150890	129281	129285
16165	151881	151885	129291	129295
16166	152011	152015	129301	129305
16167	152059	152060	129311	129315
16168	153361	153365	129321	129325
16169	154881	154885	129331	129335
16170	156011	156015	129341	129345
16171	157411	157415	129351	129355
16172	158051	158060	129361	129365
16173	166741	166715	129371	129375
16174	169231	169 85	129381	129385
16175	169105	169110	129391	129395
16176	164871	164875	129401	129405
16177	165120	165100	129411	129415
16178	166016	166020	129421	129425
16179	167056	167070	129431	129435
16180	168071	168075	129441	129445
16181	168101	168105	129451	129455
16182	168250	168260	129461	129465
16183	168726	168700	129471	129475
16184	168801	168805	129481	129485
16185	169981	169985	129491	129495
16186	170010	1700 0	129501	129505
16187	170081	170085	129511	129515
16188	1700 5	17 890	129521	129525
16189	171411	171415	129531	129535
16190	171671	171675	129541	129545
16191	172956	172960	129551	129555
16192	172781	172785	129561	129565
16193	173161	173165	129571	129575
16194	174035	174040	129581	129585
16195	174456	174460	129591	129595
16196	175121	175125	129601	129605
16197	175651	175655	129611	129615
16198	176101	176105	129621	129625
16199	176726	176730	129631	129635
16200	176781	176790	129641	129645
16201	176801	176805	129651	129655
16202	176116	176120	129661	129665
16203	176761	176765	129671	129675
16204	177156	177160	129681	129685
16205	177215	177220	129691	129695
16206	178471	178475	129701	129705
16207	178681	178685	129711	129715
16208	180056	180070	129721	129725
16209	181510	181550	129731	129735
16210	182026	182030	129741	129745
16211	182991	182995	129751	129755
16212	182541	182545	129761	129765
16213	186956	186960	129771	129775
16214	186886	186890	129781	129785
16215	187026	187030	129791	129795
16216	187411	187415	129801	129805
16217	189600	189670	129811	129815
16218	190878	190890	129821	129825
16219	191881	191885	129831	129835
16220	192011	192015	129841	129845
16221	192059	192060	129851	129855
16222	193361	193365	129861	129865
16223	194881	194885	129871	129875
16224	196011	196015	129881	129885
16225	197411	197415	129891	129895
16226	198051	198060	129901	129905
16227	206741	206715	129911	129915
16228	209231	209 85	129921	129925
16229	209105	209110	129931	129935
16230	204871	204875	129941	129945
16231	205120	205100	129951	129955
16232	206016	206020	129961	129965
16233	207056	207070	129971	129975
16234	208071	208075	129981	129985
16235	208101	208105	129991	129995
16236	208250	208260	130001	130005
16237	208726	208700	130011	130015
16238	208801	208805	130021	130025
16239	209981	209985	130031	130035
16240	210010	2100 0	130041	130045
16241	210081	210085	130051	130055
16242	2100 5	21 890	130061	130065
16243	211411	211415	130071	130075
16244	211671	211675	130081	130085
16245	212956	212960	130091	130095
16246	212781	212785	130101	130105
16247	213161	213165	130111	130115
16248	214035	214040	130121	130125
16249	214456	214460	130131	130135
16250	215121	215125	130141	130145
16251	215651	215655	130151	130155
16252	216101	216105	130161	130165
16253	216726	216730	130171	130175
16254	216781	216790	130181	130185
16255	216801	216805	130191	130195
16256	216116	216120	130201	130205
16257	216761	216765	130211	130215
16258	217156	217160	130221	130225
16259	217215	217220	130231	130235
16260	218471	218475	130241	130245
16261	218681	218685	130251	130255
16262	220056	220070	130261	130265
16263	221510	221550	130271	130275
16264	222026	222030	130281	130285
16265	222991	222995	130291	130295
16266	222541	222545	130301	130305
16267	226956	226960	130311	130315
16268	226886	226890	130321	130325
16269	227026	227030	130331	130335
16270	227411	227415	130341	130345
16271	229600	229670	130351	130355
16272	230878	230890	130361	130365
16273	231881	231885	130371	130375
16274	232011	232015	130381	130385
16275	232059	232060	130391	130395
16276	233361	233365	130401	130405
16277	234881	234885	130411	130415
16278	236011	236015	130421	130425
16279	237411	237415	130431	130435
16280	238051	238060	130441	130445
16281	246741	246715	130451	130455
16282	249231	249 85	130461	130465
16283	249105	249110	130471	130475
16284	244871	244875	130481	130485
16285	245120	245100	130491	130495
16286	246016	246020	130501	130505
16287	247056	247070	130511	130515
16288	248071	248075	130521	130525
16289	248101	248105	130531	130535
16290	248250	248260	130541	130545
16291	248726	248700	130551	130555
16292	248801	248805	130561	130565
16293	249981	249985	130571	130575
16294	250010	2500 0	130581	130585
16295	250081	250085	130591	130595
16296	2500 5	25 890	130601	130605
16297	251411	251415	130611	130615
16298	251671	251675	130621	130625
16299	252956	252960	130631	130635
16300	252781	252785	130641	130645
16301	253161	253165	130651	130655
16302	254035	254040	130661	130665
16303	254456	254460	130671	130675
16304	255121	255125	130681	130685
16305	255651	255655	130691	130695
16306	256101	256105	130701	130705
16307	256726	256730	130711	130715
16308	256781	256790	130721	130725
16309	256801	256805	130731	130735
16310	256116	256120	130741	130745
16311	256761	256765	130751	130755
16312	257156	257160	130761	130765
16313	257215	257220	130771	130775
16314	258471	258475	130781	130785
16315	258681	258685	130791	130795
16316	260056	260070	130801	130805
16317	261510	261550	130811	130815
16318	262026	262030	130821	130825
16319	262991	262995	130831	130835
16320	262541	262545	130841	130845
16321	266956	266960	130851	130855
16322	266886	266890	130861	130865
16323	267026	267030	130871	130875
16324	267411	267415	130881	130885
16325	269600	269670	130891	130895
16326	270878	270890	130901	130905
16327	271881	271885	130911	130915
16328	272011	272015	130921	130925
16329	272059	272060	130931	130935
16330	273361	273365	130941	130945
16331	274881	274885	130951	130955
16332	276011	276015	130961	130965
16333	277411	277415	130971	130975
16334	278051	278060	130981	130985
16335	286741	286715	130991	130995
16336	289231	289 85	131001	131005
16337	289105	289110	131011	131015
16338	284871	284875	131021	131025
16339	285120	285100	131031	131035
16340	286016	286020	131041	131045
16341	287056	287070	131051	131055
16342	288071	288075	131061	131065
16343	288101	288105	131071	131075
16344	288250	288260	131081	131085
16345	288726	288700	131091	131095
16346	288801	288805	131101	131105
16347	289981	289985	131111	131115
16348	290010	2900 0	131121	131125
16349	290081	290085	131131	131135
16350	2900 5	29 890	131141	131145
16351	291411	291415	131151	131155
16352	291671	291675	131161	131165
16353	292956	292960	131171	131175
16354	292781	292785	131181	131185
16355	293161	293165	131191	131195
16356	294035	294040	131201	131205
16357	294456	294460	131211	131215
16358	295121	295125	131221	131225
16359	295651	295655	131231	131235
16360	296101	296105	131241	131245
16361	296726	296730	131251	131255
16362	296781	296790	131261	131265
16363	296801	296805	131271	131275
16364	296116	296120	131281	131285
16365	296761	296765	131291	131295
16366	297156	297160	131301	131305
16367	297215	297220	131311	131315
16368	298471	298475	131321	131325
16369	298681	298685	131331	131335
16370	300056	300070	131341	131345
16371	301510	301550	131351	131355
16372	302026	302030	131361	131365
16373	302991	302995	131371	131375
16374	302541	302545	131381	131385
16375	306956	306960	131391	131395
16376	306886	306890	131401	131405
16377	307026	307030	131411	131415
16378	307411	307415	131421	131425
16379	309600	309670	131431	131435
16380	310878	310890	131441	131445
16381	311881	311885	131451	131455
16382	312011	312015	131461	131465
16383	312059	312060	131471	131475
16384	313361	313365	131481	131485
16385	314881	314885	131491	131495
16386	316011	316015	131501	131505
16387	317411	317415	131511	131515
16388	318051	318060	131521	131525
16389	326741	326715	131531	131535
16390	329231	329 85	131541	131545
16391	329105	329110	131551	131555
16392	324871	324875	131561	131565
16393	325120	325100	131571	131575
16394	326016	326020	131581	131585
16395	327056	327070	131591	131595
16396	328071	328075	131601	131605
16397	328101	328105	131611	131615
16398	328250	328260	131621	131625
16399	328726	328700	131631	131635
16400	328801	328805	131641	131645
16401	329981	329985	131651	131655
16402	330010	3300 0	131661	131665
16403	330081	330085	131671	131675
16404	3300 5	33 890	131681	131685
16405	331411	331415	131691	131695
16406	331671	331675	131701	131705
16407	332956	332960	131711	131715
16408	332781	332785	131721	131725
16409	333161	333165	131731	131735
16410	334035	334040	131741	131745
16411	334456	334460	131751	131755
16412	335121	335125	131761	131765
16413	335651	335655	131771	131775
16414	336101	336105	131781	131785
16415	336726	336730	131791	131795
16416	336781	336790	131801	131805
16417	336801	336805	131811	131815
16418	336116	336120	131821	131825
16419	336761	336765	131831	131835
16420	337156	337160	131841	131845
16421	337215	337220	131851	131855
16422	338471	338475	131861	131865
16423	338681	338685	131871	131875
16424	340056	340070	131881	131885
16425	341510	341550	131891	131895
16426	342026	342030	131901	131905
16427	342991	342995	131911	131915
16428	342541	342545	131921	131925
16429	346956	346960	131931	131935
16430	346886	346890	131941	131945
16431	347026	347030	131951	131955
16432	347411	347415	131961	131965
16433	349600	349670	131971	131975
16434	350878	350890	131981	131985
16435	351881	351885	131991	131995
16436	352011	352015	132001	132005
16437	352059	352060	132011	132015
16438	353361	353365	132021	132025
16439	354881	354885	132031	132035
16440	356011	356015	132041	132045
16441	357411	357415	132051	132055
16442	358051	358060	132061	132065
16443	366741	366715	132071	132075
16444	369231	369 85	132081	132085
16445	369105	369110	132091	132095
16446	364871	364875	132101	132105
16447	365120	365100	132111	132115
16448	366016	366020	132121